Anno 105 - Numero 299 **ULTIMA EDIZIONE (Borse pag. 11)** giovedì 27 dicembre 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Quanto è costato

NATALE IN AUTO 50 MORTI

L'austerità decisa per far fronte alla riduzione del petrolio arabo e il conseguente divieto di circolazione nei giorni festivi, tra polemiche e proteste ci aveva portato almeno un fatto positivo: la scomparsa quasi totale nei giorni vietati, di incidenti stradali. La media delle vittime della strada — limitatamente alla domenica ed ai festivi infrasettimanali — era di trentacinque casi mortali, senza contare le centinaia di feriti. Dal due dicembre, da quando cioè sono entrate in vigore le misure restrittive (con domenica prossima sarà la sesta volta) sono state più di duecento le vite risparmiate.

A Natale e Santo Stefano — e poi ancora in occasione di Capodanno — il divieto di circolazione è stato sospeso, pur restando in vigore la limitazione della velocità. In questi due giorni si sono avuti circa cinquanta morti. Un prezzo in un certo senso assai più pesante dei disagi causati dalla mancanza di automobili private.

Ed eccoci oggi, dopo quarantotto ore di vacanza, a fare un elenco al quale non eravamo più abituati. In provincia di Alessandria, in una serie di incidenti, tre morti e cinque feriti; due morti a Brescia nello scontro frontale tra due automobili; marito e moglie uccisi, sette persone ferite a Genova, all'uscita della galleria Monte Sperone, in un groviglio di quattro macchine.

A Megliadino San Vitale, un'auto ha falciato una cinquantina di persone che passavano di casa in casa per fare gli auguri di Natale: un morto, un moribondo, una decina di feriti.

Altri incidenti: tre morti in provincia di Torino, un giovane ucciso vicino a Saluzzo. In provincia di Ferrara, sulla via del Mare, si sono scontrate due automobili: una donna è morta all'istante, un sacerdote è in fin di vita. Una triste catena di sangue che deve far meditare.

Marina Canossa, dieci anni, è rimasta orfana il giorno di Natale: la macchina su cui viaggiava con i genitori si è schiantata a Genova (Servizio e foto a pagina 2)

Riuniti dal ministro i rappresentanti delle Compagnie

Si discute a Roma il prezzo della benzina

I distributori sono troppi e incidono molto sul costo; la sola Agip ne possiede 6780; seguono Shell e Esso

ROMA, 27 dicembre.

Incomincia, al ministero dell'Industria, una serie di incontri fra l'on. De Mita e i presidenti delle filiali italiane delle maggiori compagnie petrolifere che operano nel nostro Paese. Al ministro verrà chiesta l'autorizzazione ad un aumento del prezzo del prodotto finito, in seguito alla decisione presa a Teheran di raddoppiare il costo del «greggio». I colloqui termineranno sabato; successivamente, nei primi giorni di gennaio, il problema sarà discusso a livello governativo.

Il ministro De Mita

L'orientamento prevalente è quello di non appesantire troppo il mercato dell'olio combustibile, necessario al funzionamento delle fabbriche, e di scaricare perciò su altri prodotti (benzina, gasolio da riscaldamento) anche la sua parte di aumento. Secondo alcune voci, le compagnie chiederebbero un ritocco di 70 o 80 lire al litro per la benzina (attualmente in vendita a 200 e 190 lire al litro), 25 lire per il gasolio da riscaldamento, 20 per il gasolio da autotrazione e 5 lire al chilo per l'olio combustibile.

Si tratta — ripetiamo — di voci, anche perché le prime valutazioni sui riflessi in Italia del rincaro deciso a Teheran sono piuttosto discordanti. Ad esempio, secondo De Mita il costo di una tonnellata di greggio importata dovrebbe salire dalle attuali 28 mila lire a circa 43.000; secondo Pignatelli, presidente della Gulf Italiana, dovrebbe invece raggiungere le 50-52.000 lire.

Gli effetti del rincaro del greggio si faranno sentire (almeno per quel che riguarda il petrolio del Golfo Persico) solamente fra qualche tempo: sono infatti necessarie almeno sei settimane prima che le navi-cisterna, cariche di greggio a prezzo raddoppiato, giungano alle raffinerie europee.

Nel frattempo dovrebbe essere pronto il «piano petrolifero» italiano che funzionari di quasi tutti i ministeri, dell'Eni e dell'Unione petrolifera stanno elaborando. La commissione dovrà terminare i lavori entro il 31 gennaio.

Di recente si sono presentate difficoltà (con le compagnie petrolifere) nella discussione sul ruolo che l'Eni dovrebbe ricoprire nella nuova organizzazione dell'energia in Italia. Attualmente l'Ente di Stato importa il 20 per cento del greggio che arriva alle nostre raffinerie, e ne «trasforma» il 10 per cento. Con gradualità, queste cifre dovranno salire: di qui le proteste dei «privati» contro una minacciata egemonia.

Adesso questo problema sembra appianato, ma se ne profila già un altro: quello della raffinazione e della distribuzione. In un documento consegnato alla commissione, un gruppo di esperti afferma che *«l'aumento di alcuni costi, come per esempio quelli industriali e fiscali del greggio, è difficilmente comprimibile, mentre esistono altri costi di gestione per i quali si potrebbe ottenere una riduzione razionalizzandoli».*

E' necessario che le compagnie — si dice ancora nel documento — cerchino nel loro interno le possibilità esistenti a questo fine: *«In Italia si hanno 40.000 impianti con una vendita media annua di 250 tonnellate di prodotti, ed una produttività estremamente bassa, che si traduce in alti costi di distribuzione».*

Questo settore, secondo alcuni calcoli riferiti non specificatamente all'Italia, ma alla situazione europea in generale, assorbe il 26 per cento del prezzo del prodotto finito. L'Agip è al primo posto per numero di distributori (6780), seguito dalla Shell (4860), dalla Esso (4767) e dalla Total (3230). Subito dopo vengono BP, Mobil, Chevron, Api ed altre ancora. Sulle autostrade sono in funzione 320 punti di rifornimento; la grande maggioranza è però costituita da chioschi: oltre 15.000.

Marco Tosatti

Nixon per "austerity" rinuncia a viaggiare sul jet privato

WASHINGTON, 27 dicem.

Il presidente Nixon è partito la notte scorsa per la sua residenza di San Clemente, in California, dove trascorrerà qualche giorno di riposo. Si era parlato di un viaggio in treno, allo scopo di risparmiare carburante, ma per la prima volta da quando è presidente, anziché viaggiare con il suo aereo speciale, Nixon ha viaggiato su un normale aereo di linea. Il presidente era accompagnato dalla moglie e da una decina di collaboratori. Fonti della Casa Bianca hanno voluto assicurare che nessun passeggero ha dovuto rinunciare al viaggio per far posto a Nixon.

Sempre per risparmiare carburante, Nixon ha usato l'automobile, anziché l'elicottero, per andare all'aeroporto di Washington.

(Ansa)

Due ladri di carburante arrestati presso Asti

NIZZA M., 27 dicembre.

(w. g.) I carabinieri di Agliano d'Asti hanno arrestato due persone abitanti a Incisa Scapaccino. Ieri notte avevano tentato di compiere un furto in località «Casa Bianca» di Castelnuovo Calcea.

I due, Armando Vernino, 25 anni, e Giuseppe Castiglione, 38 anni, entrambi autisti, con una «600» si erano portati nell'aia della cascina disabitata, ma adibita al parcheggio di automezzi pesanti.

«Succhiato» il carburante dai serbatoi dei vari mezzi, e forzato il granaio che conteneva cento quintali di frumento, i due stavano per fuggire. Ma il Pagliarino li scopriva e li inseguiva attraverso i vigneti. Quindi telefonava ai carabinieri.

Una guardia per Paul

Innsbruck (Austria). Paul Getty III passa le vacanze con la madre e con amici in questo centro alpino, dedicandosi a lunghe gite in sci. Qui lo vediamo recarsi alla partenza di uno skylift, accompagnato dall'immancabile guardia del corpo. Paul Getty III, con un berretto calcato a nascondere l'orecchio, appare ancora stanco e dimostra una particolare insofferenza verso i giornalisti (Telef. Associated Press)

La tazzina di caffè salirà a 130 lire?

Produttori e importatori hanno già ritoccato i loro listini

Il prezzo della tazzina di caffè sembra destinato a salire. I Paesi produttori e le compagnie di importazione hanno già ritoccato vistosamente i listini. La Ibc — una grossa società che opera nella zona di Trieste — ha deciso di aumentare da 30 a 90 dollari il prezzo di un sacco di 60 chili.

Si tratta di un prodotto che viene venduto con tariffe «agevolate», inferiori a quelle di mercato. Ma anche gli altri «tipi» stanno rincarando: il «Santos», che un anno fa costava 50 dollari (il sacco da 60 chili), oggi ha raggiunto la quotazione di 85-90 dollari.

Secondo la Confederazione degli esercenti le ripercussioni al dettaglio saranno pesanti: dal 20 al 25 per cento in più. Il caffè — dal 12 dicembre — non rientra più tra i prodotti sottoposti a «blocco» e la corsa al rialzo *«ben difficilmente potrà essere frenata».*

La tradizionale «tazzina» — che oggi costa 90-100 lire potrebbe aumentare anche fino a 120-130 lire. I prezzi nei negozi invece dovrebbero salire di 200-300 lire il chilo. Attualmente le tariffe sono: prodotto sfuso; 240-260 lire l'etto (qualità comuni) e 300-330 (qualità superiori); prodotto confezionato, 250-270 (qualità comuni) e 350-380 (qualità superiori).

Alcune piccole aziende che operano nel settore della torrefazione hanno già ritoccato i listini da una decina di giorni. Gli aumenti non sono però ancora stati avvertiti dal grosso pubblico perché le maggiori ditte (con capitale superiore ai 5 miliardi) non possono prendere alcun provvedimento senza l'autorizzazione del Comitato interministeriale prezzi e si mantengono quindi sui prezzi precedenti.

«Malgrado il prezzo del caffè, sia stato sbloccato, siamo ancora legati alle decisioni del Cip», spiega il direttore di gestione della ditta Lavazza, dott. Giulio Girotto. *«Solo a metà novembre abbiamo avuto il permesso di modificare i listini. Finora abbiamo aumentato soltanto i prezzi delle qualità "bruna" (prezzo al negoziante 2290 lire il chilo), e "rossa" (2500 lire). A partire dal primo gennaio scatteranno tutti gli altri aumenti: da 200 a 300 lire il chilo».*

«Riteniamo che anche le altre società seguiranno la nostra strada. I ritocchi sono previsti per la fine di gennaio perché le domande al Cip sono state inoltrate con ritardo. Ma è certo che è impossibile "tenere" sui livelli attuali. Tre le cause: aumento delle materie prime, rinnovi contrattuali e costo degli imballaggi. Senza contare il maggior onere derivante dall'aumento dei combustibili, l'incidenza delle spese di distribuzione e degli affitti».

«Gli ultimi ritocchi alle nostre tariffe risalgono a un anno fa. Per tutti questi mesi abbiamo cercato di tamponare le falle con miglioramenti della produttività».

r. b.

BORSE

Mercato attivo Prezzi in netto recupero

(Le quotazioni a pagina 11)

Tutti i centri sciistici raggiungibili

Strade aperte, cautela

La statale del Sestriere, ieri interrotta da alcune valanghe, è stata riattivata al traffico e le strade di accesso al Colle sono tutte percorribili; la polizia stradale raccomanda comunque agli automobilisti di non mettersi in viaggio senza catene o senza i pneumatici chiodati. E' tornata normale la situazione in Val d'Aosta, dove già da ieri sono state riattivate al traffico le strade di Cogne, di Gressoney e di Champorcher; anche qui l'uso delle catene o dei pneumatici da neve è consigliato dalla «stradale» sopra i 1500 metri.

La situazione si sta lentamente normalizzando anche nel Cuneese, dove in alcune zone sono caduti negli ultimi giorni circa due metri di neve. A Limone, completamente isolata per due giorni, ieri è tornata l'energia elettrica ed è stata riattivata la statale; sono ancora interrotte le linee telefoniche e la linea ferroviaria, bloccata da una slavina caduta nei pressi della stazione di Vernante.

Ancora decine di borgate sono isolate nelle vallate alpine del Cuneese. Interrotti i collegamenti stradali con la Francia: il Colle di Tenda è bloccato da una slavina caduta in valle Roia e chiuso è anche il passaggio del Colle della Maddalena.

Che tempo farà

PREVISIONI — In prevalenza sereno con foschia densa e nebbie in Val Padana, in temporanea attenuazione durante le ore diurne.

TEMPERATURA — In lieve diminuzione. (Ansa - Roma)

Torino: + 6 (alle ore 13)

È meglio essere prudenti

(Disegno di Heath sul settimanale inglese "Sunday Times")

I terroristi arrestati a Parigi volevano attaccare Ciampino

Rivelazioni della tv francese dopo la clamorosa retata in una villa della Capitale

(Servizio a pag. 11)

Bimba di 10 anni a Genova

Rimane orfana in un incidente

L'auto è uscita di strada per un colpo di vento
La piccola è rimasta ferita; i genitori sono morti

Genova, 27 dicembre.
Una bambina di 10 anni è rimasta orfana il giorno di Natale, a causa di un incidente avvenuto nel tratto urbano dell'autostrada Genova-Serravalle. L'auto, una «Daf», sulla quale la piccola Marina Canossa viaggiava con i genitori, ha slittato sull'asfalto reso viscido da una grandinata e si è schiantata contro il *guard-rail*, dopo un testacoda.

Genova. Giovanni Canossa e la moglie (Telefoto)

Le portiere si sono aperte, i corpi di Giovanni Canossa, 48 anni, e di sua moglie, Maria Beatrice Barbieri, 44 anni, sono finiti sull'asfalto, mentre sopraggiungevano altre auto che non sono riuscite a frenare. Otto persone sono rimaste ferite; Marina, prigioniera dei rottami della vettura, ha riportato la frattura del bacino.

Erano da poco passate le 14, il traffico era scarso. I coniugi Canossa avevano promesso ad alcuni parenti di Campomorone — estrema periferia settentrionale di Genova — che sarebbero andati a prendere il caffè da loro. Erano già in ritardo, forse per questo avevano deciso di prendere l'autostrada. Entrati al casello di Genova Est, avrebbero dovuto uscire a Bolzaneto, dopo cinque chilometri. Ma appena sbucato dalla galleria Monte Sperone, il conducente è stato sorpreso da una raffica di vento e grandine e ha frenato istintivamente.

L'auto è andata a urtare il *guard-rail* di destra, è rimbalzata contro lo spartitraffico di sinistra, quindi ha capotato. Marito e moglie, come già detto, sono stati sbalzati fuori. Pochi istanti dopo, una Bmw svizzera con a bordo una famiglia in vacanza ha investito la «Daf» ferma; nel groviglio sono finite anche una «127», una «Giulia» e un'altra «Bmw».

Quando sono giunte le ambulanze, per Giovanni Canossa e Maria Barbieri non c'era più nulla da fare. Marina, ricoverata all'ospedale «Gaslini» con prognosi di tre mesi, è stata ingessata questa mattina. Colpita da choc, ricorda [illegible] ciò che è accaduto. Dice: «*Cercavo di uscire dalla macchina, ma avevo paura. Le altre auto non si fermavano...*». Le hanno detto che papà e mamma sono rimasti feriti.

g. a.

VENTIMIGLIA

Forse una traccia dei banditi che ferirono il cambiavalute

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO, 27 dicembre.
(r. o.) Il cerchio si stringe: il vicequestore, dr. Enrico Selajoli, che dirige le indagini sulla rapina al cambiavalute di Ventimiglia, ha diffuso oggi l'identikit di uno dei due rapinatori: il più piccolo. Si tratta del bandito che, secondo la testimonianza di Albertina Rolfo, 60 anni, la madre dell'impiegato dell'agenzia Gianni Gusmano, presa come ostaggio e abbandonata poi in frazione Bevera, ha colpito il figlio alla testa con il calcio della pistola.

Prima di uscire dall'agenzia, uno dei banditi ha afferrato per un braccio la Rolfo. I due si sono poi tolti i passamontagna. «Durante il tragitto fino a Bevera li ho visti bene in volto, specie il più giovane (quello dell'identikit di oggi) che, prima di lasciarmi, mi ha dato un bacio in fronte intimandomi di non dire nulla», ha detto la Rolfo, ancora sotto choc, la sera della rapina.

Intanto, sull'indizio della giacca blu usata da uno dei banditi per coprire la pistola, e poi abbandonata, le indagini si sono trasferite a Sanremo. La giacca, trovata sul luogo della rapina, recava all'interno il biglietto di una lavanderia con scritto «Pignotti». E' stato rintracciato il proprietario della giacca: si tratta dell'orefice Pignotti, con negozio in piazza Colombo a Sanremo.

L'orefice, interrogato a lungo anche stamane, ha riconosciuto come suo l'indumento, affermando però di averlo regalato alcuni mesi or sono, assieme ad altri vestiti, all'Opera di assistenza San Vincenzo, perché fossero distribuiti ai poveri in occasione del Natale. Le indagini su questa traccia continuano.

Si ferisce pulendo il fucile da caccia

Asti, 27 dicembre.
(v. m.) Maurizio Deviardi, [illegible] anni (via Stradella 32), è rimasto ferito in un cascinale di Montiglio d'Asti a una mano da un colpo di fucile. Il Deviardi stava pulendo l'arma credendo che fosse scarica; accidentalmente faceva partire un colpo che lo raggiungeva alla mano destra, provocandogli una vasta ferita. E' stato ricoverato in ospedale con prognosi di 25 giorni.

Riaperte al traffico tutte le strade bloccate

Splende il sole in montagna Circolazione quasi normale

Sestriere. La valanga che ha bloccato ieri la strada del Sestriere. Nella foto a destra: il tendone del circo di Lina Orfei crollato per la neve a Cuneo

■ SESTRIERE — *Splendida giornata di sole oggi al Sestriere, gremito di turisti. L'altezza della neve è di un metro e mezzo. Le piste sono ben battute e gli impianti di risalita sono in attività. Sia la statale, ieri interrotta a causa di slavine, che le altre strade di accesso al Colle sono tutte percorribili. Consigliato l'uso di catene.*

■ SUSA — *In tutta la Valle Susa stamane il cielo è sereno, con ampia visibilità sull'arco alpino, e splende un magnifico sole. Nei centri dell'alta Valle, la neve ha superato il metro; migliaia di sciatori affollano le piste a Bardonecchia, Claviere, Sauze, Sestriere e Cesana. Le strade sono percorribili con catene da Cesana a Claviere, da Oulx a Bardonecchia. Il centro antivalanghe del Club Alpino Italiano di Claviere avverte che vi è pericolo di caduta di slavine al di sopra dei 1800 metri.*

■ AOSTA — *Sole splendido su tutta la Val d'Aosta, dove la situazione è tornata normale già da ieri. La neve, caduta copiosa per due giorni sopra i 1000 metri di altitudine (alle quote inferiori è invece piovuto), ha provocato la caduta di numerose slavine e valanghe nelle valli laterali. Interruzioni si sono avute sulle strade di Cogne, Gressoney e Champorcher, ove la circolazione ha però potuto essere ripristinata già ieri mattina.*

■ CUNEO — *E' tornato a splendere il sole sulle valli cuneesi sepolte da metri di neve. Numerosi comuni, decine di borgate sono ancora completamente isolate; le strade sono interrotte dalle valanghe, il servizio telefonico non funziona e spesso manca anche l'energia elettrica. Per centinaia di famiglie è stato un triste Natale e purtroppo i disagi continuano.*

In valle Stura sono bloccati i comuni di Pietraporzio, Sambuco, Argentera; in val Grana, Castelmagno; in val Maira Elva, Canosio, Marmora; in valle Po Oncino; oltre i mille metri di quota l'altezza della neve supera il metro e si arriva a 2 metri a 1500 metri di altitudine.

■ LIMONE — *La situazione dei 10 mila ospiti, costretti per due giorni al freddo nei condomini e negli alberghi per mancanza di energia elettrica, privati del collegamento ferroviario e delle comunicazioni telefoniche, segnala stamane qualche miglioramento: dalle 14 di ieri pomeriggio è tornata la corrente, oggi i telefoni dovrebbero cominciare a funzionare, mentre stasera dovrebbe anche essere riattivata la linea ferroviaria bloccata da una slavina oltre la stazione di Vernante.*

Manca la corrente "Vetreria" rischia di saltare

CUNEO, 27 dicembre.
(g. d. m.) I forni della «vetreria» di Vernante minacciano di saltare perché, dal giorno di Natale, non sono più alimentati dall'energia elettrica per la rottura di un traliccio dell'elettrodotto della valle Vermenagna. I 150 operai della vetreria rischiano di rimanere senza lavoro; ma preoccupano anche le conseguenze per la sopravvivenza dello stabilimento.

L'Unione industriale di Cuneo ha inviato nella tarda mattinata un telegramma al prefetto richiamando la sua attenzione sulle drammatiche conseguenze che potrebbe avere la mancanza di energia sull'occupazione.

Milano: fulmineo assalto alle 7,30

Rapinati 100 milioni al deposito dei tram

DAL CORRISPONDENTE

Milano, 27 dicembre.
(c. b.) Rapina da cento milioni questa mattina alle 7,30 al deposito dell'Azienda tranviaria municipale di via Messina 41. Quattro banditi, giunti su una «124» color chiaro, si sono presentati all'ingresso senza che nessuno se ne accorgesse. L'illuminazione pubblica era stata appena spenta e la strada, tranne che per i riflessi delle lampade che venivano dall'interno della rimessa, era completamente al buio. Ciò ha favorito indubbiamente i movimenti dei delinquenti.

Tre di questi — uno dei quali vestito con un «eskimo» verde ed armato come gli altri di mitra e pistola — hanno fatto irruzione negli uffici sorprendendo un impiegato e la guardia Fulvio Canzi, di 45 anni, che hanno appena avuto il tempo di abbozzare un istintivo gesto di reazione. Un gesto che è costato loro caro perché sono stati tempestati di colpi inferti al capo con il calcio delle pistole. Sotto la gragnuola i due aggrediti sono crollati a terra semisvenuti.

In breve tempo i rapinatori si sono impossessati dei soldi in contanti, frutto in parte dell'incasso dell'Atm nelle due giornate festive e per il restante destinati alle buste-paga dei dipendenti del deposito.

Da accertamenti compiuti dalla polizia e dai carabinieri, pare che in cassaforte vi fossero 240 milioni. Gli assalitori, tuttavia, dopo avere svuotato la parte alta del forziere, si sono accontentati di 100 milioni in banconote, preferendo poi battere in ritirata.

Molto probabilmente la rapina era stata studiata da tempo e il colpo è stato così realizzato con perfezione cronometrica, sfruttando il buio oltre alla sorpresa. Nessuno, infatti, poteva immaginare che proprio all'indomani di due giorni festivi, poco dopo le 7 di mattina, la malavita si ponesse già in azione con tanta precisione. Al momento della fuga i rapinatori hanno sparato alcune raffiche di armi automatiche per scoraggiare ogni pur tardiva reazione ed eventuali tentativi di inseguimento.

Prima di fuggire i banditi hanno colpito, sempre con il calcio di un'arma, un altro dipendente dell'Atm, Antonio Zurolo, 34 anni, il quale è stato portato all'ospedale Fatebenefratelli dove i medici lo hanno medicato e dimesso. E' invece stato ricoverato il Canzi, la guardia giurata aggredita all'inizio della rapina. I sanitari dello stesso ospedale lo hanno giudicato guaribile in 30 giorni.

FIRENZE: un altro delitto del mancato rapitore della bimba

Ha anche trucidato una donna il bandito uruguaiano ucciso?

DAL CORRISPONDENTE

Firenze, 27 dicembre.
Il prof. Maurri, dell'Istituto di medicina legale ha iniziato stamane la necroscopia sulla donna fuggita dall'ospedale psichiatrico e trovata uccisa in un viottolo di campagna alla periferia della città e sulla salma del pugile uruguaiano che dopo aver tentato di rapire una bimba alla stazione di S. Maria Novella è rimasto ucciso in un conflitto a fuoco con le forze dell'ordine.

I due fatti hanno scosso l'opinione pubblica ieri a Firenze. La città non è abituata a episodi del genere: i delitti, le sparatorie, sono rari nella cronaca fiorentina. Ieri, invece, a poche ore di distanza l'uno dall'altro, ci sono stati i due sanguinosi episodi che, almeno in via ipotetica, potrebbero essere anche collegati. Fra le supposizioni avanzate sulla fine di Bruna Bruni, la cinquantenne fuggita dall'ospedale psichiatrico di San Salvi (dov'era ricoverata da [illegible] anni) e trovata assassinata con la testa del volto fratturate a pugni in un viottolo alle falde del colle di Settignano, è stata fatta, infatti, anche quella che a compiere il misfatto sia stato proprio il pugile uruguaiano Carlos Gomez, di 35 anni, che poi alla stazione, è stato protagonista dell'altro episodio di folle violenza.

Firenze. Il cadavere della donna trovato sotto le pendici di Settignano (Telefoto)

Quei pugni mortali per la Bruni (il cui corpo è stato trovato spogliato degli indumenti intimi) sono stati dati da mano esperta; con spietato calcolo omicida e non tirati alla cieca. Ecco dunque un fatto che porta a congetturare la connessione fra la Bruni e il pugile uruguaiano. Un incontro tragicamente casuale fra i due; una reazione violenta, da schizofrenica, della donna, che ha scatenato la furia omicida dell'uomo. L'ora della morte della Bruni, da un primo accertamento, viene fatta risalire all'una dopo la notte di Natale. Ed a quell'ora non si sa niente di Carlos Gomez. Di lui si comincia a sapere verso le 5,30 di ieri mattina a S. Maria Novella, quando ha tentato di rapire una bimba di due anni, calabrese, mentre il padre stava per porgerla alla moglie già sul treno che doveva portare la famigliola (altri due figli) dai parenti in Calabria.

Il Gomez, con la bimba, è stato inseguito e bloccato. La piccina restituita al padre. Poi con uno strattone il pugile si è liberato, ha colpito duramente due agenti, ha strappato ad uno la pistola e con quella s'è fatto largo tra la folla, s'è impossessato di un taxi ed è fuggito verso la campagna di Badia a Ripoli. Ha aggredito un cacciatore, s'è fatto consegnare fucile e cartucce e si è asserragliato in una capanna dove più tardi lo hanno trovato i cani poliziotti. Il Gomez ha sparato, ha ferito un carabiniere e un agente di p. s. e poi è stato abbattuto.

Il bandito era stato protagonista già di un episodio che lo aveva fatto sospettare come implicato in un traffico di stupefacenti. A Terontola (Arezzo) lunedì era salito in corsa su un treno che era stato subito fatto fermare. L'uomo era scomparso nella campagna.

Fermato la mattina di Natale dai carabinieri di Castiglion del Lago (Perugia) diede una spiegazione poco convincente. Portato in questura ad Arezzo disse d'essere arrivato a Fiumicino e di dover raggiungere Amsterdam. A Terontola s'era accorto che gli mancavano due valigie e voleva tornare a Roma per cercare di recuperarle. Per questo aveva tentato di prendere quel treno in corsa.

Venne rilasciato e se ne persero le tracce. Ora, dopo quanto è successo, il discorso sul presunto traffico di stupefacenti e quanto meno che il pugile (molto noto nel mondo sportivo del suo Paese) abbia agito per eccesso o per mancanza di droga, è venuto nuovamente a galla. Se il Gomez era o no un tossicomane lo dovrà scoprire la perizia necroscopica. E lo stesso esame potrà dare eventualmente una risposta alla ipotesi di connessione con l'assassinio della Bruni. Alcune macchie di sangue trovate sugli abiti del Gomez e altri segni potranno sciogliere questo interrogativo.

Umberto Chirici

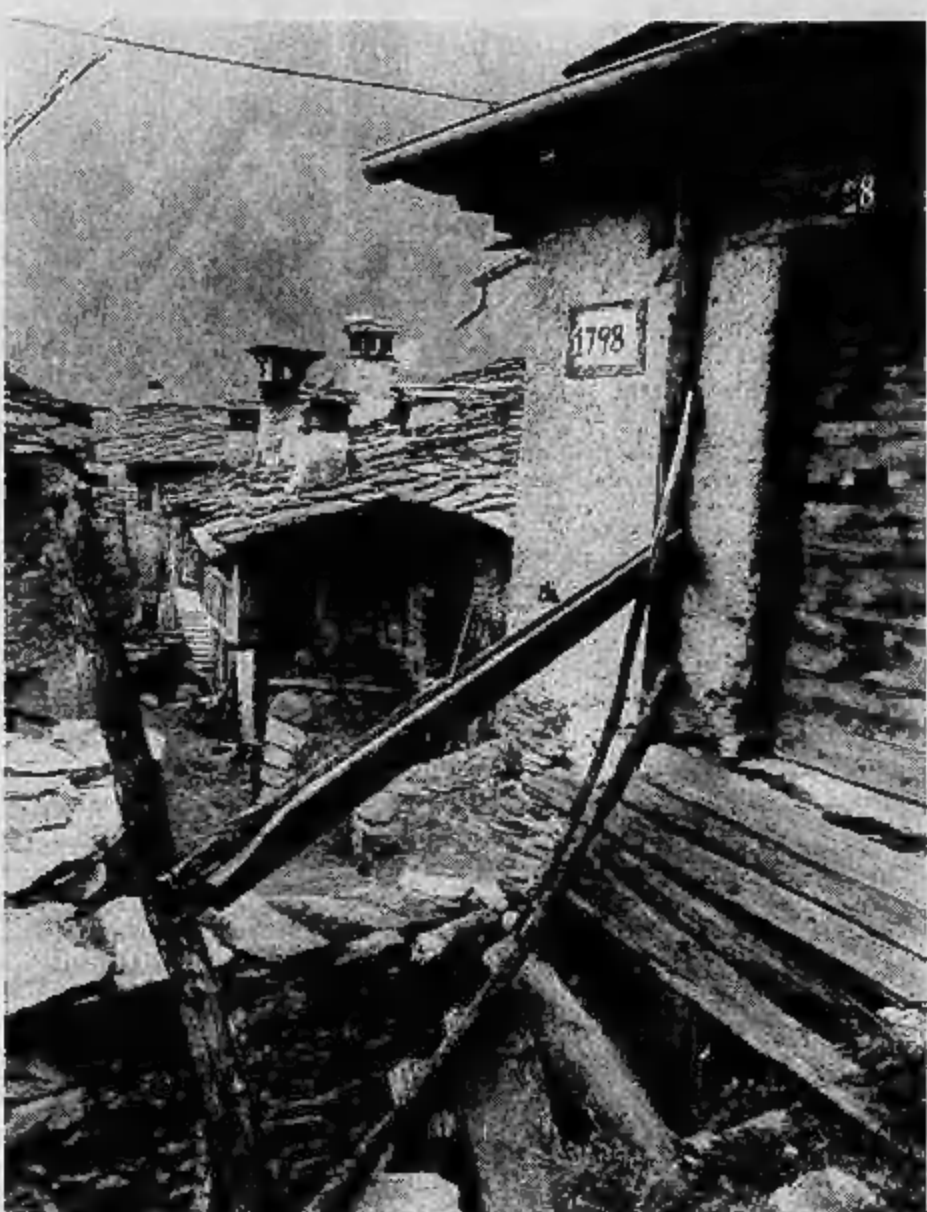
Date e lettere incise nel vecchio Piemonte

Come si leggono le pietre scritte

Molti edifici e persino certi terreni recano l'iscrizione di un numero ★ Esso vale di più del segno aritmetico o civico ★ L'inizio o il termine di una vita

Da noi come dappertutto molti muri monumenti edifici d'ogni genere e persino certi terreni e certe pietre hanno l'iscrizione d'un numero. Esso vale di più del puro segno aritmetico o civico quando si usa per indice del tempo, come data d'un avvenimento o dell'inizio e del termine d'una vita, o di altro. Diventa quindi uno strumento letterario anche se vi si associa (eccezione frequente) a un [illegible].

« G - 1789 - B » sta ancora inciso sulla trave d'una baita — focolare e stallo — in una solitaria parte del vallone di Rochemolles. 1789, anno della rivoluzione; *citoyens* travolgenti o travolti nel cambiare modo di vivere, nel cercare benessere giustizia libertà, o almeno salvezza. 1789: il pastore G.B. per sé e per la propria famiglia costruisce o restaura sul monte nativo le mura che riaffermino il modo della vita ereditata, senza mutare fatica, né libertà, né solitudine. Una intelligenza emotiva [illegible] sempre, da una data, l'invito alla riflessione. Lo sanno gli scrittori che sovente per iniziare e poi squadernare il proprio lavoro l'attaccano a un appiccagnolo qualunque del calendario. « La prima domenica del dicembre 1973, quando si [illegible] a camminare piede dopo piede, avvenne che... ».

Nelle targhe, nelle lapidi, su ogni pubblica scritta in cui i nomi e altre più diffuse parole intendono rammemorare una vita e riassumere un evento, le date sono il sapore, il vero sale dell'epigrafe. Tanto che nelle lapidi funerarie alcuni pongono il puro nome, non altro, tra *Nacque il...* e *Morì il...* come « breve compendio di ogni più lunga vita » ma si trova anche chi tra letteratura e aritmetica impazzì. Forse impazzì l'anonimo che allato al Camposanto d'una borgata di Santo Stefano Roero incise su pietra, con incomprensibile ermetismo — o con poeticheria superavveniristica — alcune lettere così: « d o v S R P L N » seguite da una pseudodata mediante erronea numerazione latina.

Non pazzia ma leggerezza d'età ispirò un giorno lo scolaretto d'una borgata di Gravere — Pier Luigi Gilardi — a intercalare con nitido alfabeto il proprio nome tra quelli già quasi abrogati della lapide dei caduti nella guerra 1915-1918. O forse egli sentì la spinta eroicizzante d'un'imprudente lettura elementare; ovvero l'ingenuo soffio d'una precoce immaginazione della propria vita, contemplandola come già trapassata.

Sta invece tutto sul presente il collegnese che incise un numero sul marciapiede di via Martiri del XXX Aprile. Questa, come le altre vie del centro di Collegno, cruccia e affatica straordinariamente i bravi netturbini, perché tuttodì vi transitano centinaia di capi vaccini e ovini. Il vigoroso Comune potrebbe dire quanto costi all'Amministrazione rispettare l'ecologia paesana, favorendo la pingue produzione dei latticini; e lasciare che da noi — se siamo amanti della natura — si oda il suon dei secoli nei campanacci dei quadrupedi ambulanti, si [illegible] tino le corna delle... *valdostane* o delle *olandesi*, si apprezzi nell'aria la persistente [illegible] bovina e pecorile. Ora in un tratto di questa via il suddetto ma ignoto collegnese volle porre un'impronta personale che non fosse soggetta (come i caduchi lasciti — lerci e fecondi — degli armenti) al diligente lavoro di sgombro dei netturbini. Egli tra due lastre del marciapiede, su un'inframmessa lista di cemento, lasciò la pesta delle proprie scarpe e incise la data dell'anno corrente: 1973. Con questo lascito privato, se non fu per gioco incipiente e inconsulto, egli che cosa volle esprimere? Credette nell'orgoglio del presente? In un 1973 personale? Nella solidità d'una cifra e del tempo? Ma forse — ragazzo o uomo, rozzo o esperto ch'egli sia — si è solamente, come tanti, esaltato con un po' di letteratura terragna.

Tino Richelmy

Inchiesta della Commissione Cee

Le donne europee Perché lavorano?

★ Il bisogno di indipendenza ★ Quando il marito non guadagna abbastanza ★ Per acquistare la casa ★ Vogliono migliorare

Il mito di un assenteismo femminile di « tipo biologico » sembra definitivamente sconfitto: nove lavoratrici su dieci si assentano dal lavoro per motivi identici a quelli dei loro colleghi maschi. E' stato, questo, il risultato di una approfondita inchiesta condotta dalla commissione della Cee e dal Centro nazionale di sociologia e del diritto sociale di Bruxelles con la collaborazione di numerosi esperti.

Questa indagine ha avuto lo scopo di tracciare per la prima volta un quadro della lavoratrice europea con il massimo rigore scientifico che possa esprimere un tipo di sondaggio esposto, per sua natura, a condizionamenti ed incognite.

L'universo, cui si riferiscono i risultati, è costituito dalle lavoratrici di tutte le categorie presenti nella Comunità Europea. Si calcola che questa collettività sia composta appunto da circa dieci milioni di donne (oltre la metà sono sposate e madri di famiglia); nonostante ciò il numero delle lavoratrici che si assentano per costrizioni familiari (malattie dei figli, obblighi domestici, ecc.) è assai inferiore: si va, infatti, dall'1,5 per cento in Lussemburgo a una media che si colloca intorno al 10 per cento, tranne per l'Italia (21,2 per cento) dove la donna permane tradizionalmente ancorata ai ruoli domestici e familiari.

L'indagine pone, inoltre, in evidenza che la presenza dei figli non è necessariamente all'origine dell'assenteismo femminile, ma piuttosto la carenza di organizzazioni sociali. Infatti, minore è la qualificazione professionale, maggiori sono le percentuali di assenze. Il che sta a dimostrare chiaramente che l'aumento del livello di retribuzione, la maggiore responsabilità acquisita, nonché le condizioni più umane del lavoro diminuiscono automaticamente il numero di assenze. Anche perché, in tal modo, le donne che lavorano possono più facilmente permettersi l'aiuto di una collaboratrice domestica; tuttavia, una tale situazione, come nota felicemente Marina Gazzo, se da una parte libera la donna dal doppio ruolo, dall'altra rivela ancora discriminazioni sociali in quanto non bisogna dimenticare che la categoria delle « colf » è femminile.

L'Italia, infatti, è il paese dove il 5,8% delle donne che lavorano sono aiutate da una collaboratrice domestica, mentre il 50% circa delle donne sposate si occupano da sole della loro casa. Solo alcune privilegiate: in Italia (3,1%) possono contare sulla collaborazione del marito contro le più fortunate belghe (29,5%) e il 17,5% delle lavoratrici dei Paesi Bassi.

In Francia le donne rappresentano circa il 36% dei lavoratori dipendenti, in Germania il 33%, in Belgio il 29,9%, in Italia il 25,7%, nel Lussemburgo il 23,4%. Circa la metà delle lavoratrici è sposata ed ha figli. Per quale motivo esse si sottopongono o sono costrette a sottoporsi a una doppia fatica? Interrogate sui motivi che le spingono a lavorare, il "bisogno di indipendenza" è stato citato raramente come una giustificazione. Le italiane (37,4%) sono quelle che come pretesto maggiormente adducono il fatto che il marito non guadagni abbastanza, mentre la maggior parte delle lussemburghesi e delle tedesche lavora per motivi economici precisi come l'acquisto di una casa o gli studi dei figli. La giustificazione di un "miglioramento del livello di vita" viene presentata principalmente dalle belghe e dalle francesi. Ma è chiaro che il valore di queste percentuali è relativo in quanto la maggior parte delle intervistate ha dato delle risposte razionali, tese a celare che, in verità, preferiscono lavorare piuttosto che restare a casa.

Dall'indagine condotta nei 6 Paesi (poiché all'epoca in cui le interviste furono effettuate la Danimarca, la Gran Bretagna e l'Irlanda non facevano parte della Cee) risulta che l'industria impiega circa la metà delle lavoratrici, mentre l'agricoltura rappresenta una occupazione rilevante soprattutto fra le italiane (il 9,2 per cento). Solo l'1% nella Cee è rappresentata da donne imprenditrici e dirigenti.

Il livello degli studi delle lavoratrici è generalmente basso, e se l'Italia è il paese che ha un maggior numero di laureate, d'altra parte, presenta anche una notevole percentuale di lavoranti che non hanno frequentato neppure la scuola d'obbligo.

Circa l'acquisizione di una coscienza sindacale il Lussemburgo e l'Italia sono al primo posto. Il fatto più importante emerso è il progetto di creare un comitato del lavoro femminile europeo a livello nazionale al quale potrebbero rivolgersi le lavoratrici per eventuali richiami.

Se si dovesse trarre una sintesi sul vasto materiale pubblicato, si deve ammettere che esistono oggi nella donna europea molte contraddizioni dovute ai mutamenti del costume. Per esempio, mentre si assiste ad un enorme interesse verso il lavoro extra familiare, si assiste ancora al permanere di un certo femminil-centrismo. Ma è anche vero che l'occupazione della donna è in costante regresso a causa di una adeguata evoluzione delle infrastrutture politico-sociali. Se da una parte i movimenti femministi hanno spinto la donna a trasformarsi in inconscia imitatrice dei propri valori, è anche vero, che, il mito dell'efficienza pseudo-maschile va attenuandosi.

Non a caso, proprio in Italia, si assiste a una nostalgica tendenza di ritorno al focolare da parte della donna che, se a prima vista può apparire un ripensamento, in realtà, sta a significare che un lavoro, un lavoro qualsiasi, non è la risposta. E ciò è valido sia per la donna quanto per l'uomo. Le donne che non cercano occupazioni all'altezza delle loro effettive capacità, che non consentono a se stesse di maturare quegli interessi permanenti che esigono una istruzione e una preparazione seria, che si impiegano per « dare solo una mano alla famiglia », o per ammazzare il tempo, si stanno avviando verso un futuro inesistente. La realtà è che non solo in Europa, quanto nella stessa America, la donna non avverte ancora vivamente la esigenza psicologica di essere economicamente produttiva.

Yasmine Aprile

Donna che lavora: poliziotto a Stoccolma

I NUOVI DISCHI

Canzoni per tutti e classici

Una CARRÀ di fine d'anno

★ RAFFAELLA CARRA' *« Scatola a sorpresa » (Cgd, L. 3800).*

Passata a « miglior Casa », la Cgd, senza offesa per la precedente, la soubrette dell'altra Canzonissima ritorna ai suoi fans con un 33 giri in cui troviamo incisi successi italiani e stranieri. Non soltanto, ma: giochi di società con sfondo musicale, vola-vola, carte, birilli e così avanti. Un disco gradevolissimo e ottimamente realizzato. E' [illegible] per le feste di fine d'anno. Giudizio: ottimo

★ DORI GHEZZI-WESS *(33 giri Durium, L. 3800).*

Amare insieme: la biondina 100 mila volte e il negro-americano già braccio destro di Rocky Roberts. La coppia è molto affiatata. Ascoltatela nei brani di questo microsolco: Tu, nella mia vita, Noi due per sempre, finalmente soli, Non piove mai in California, Voglio stare con te, eccetera. Il panorama vario di successi internazionali può fare da sfondo ai veglioni fatti in casa fra amici. Giudizio: buono

★ *ANDY BONO « I più bei successi di Santo e Johnny » (33 giri Odeon, L. 3800).*

Con la sua chitarra Bono ripropone lo stile hawaiano i cavalli di battaglia della coppia Santo e Johnny, da Hey Jude a Ebb Tide alle colonne musicali dei film « Ultimo tango a Parigi » e il « Padrino ». Preziosa anche la confezione-strenna con a lato la scacchiera della dama, comprese le pedine. Ottima occasione per regali di fine d'anno e per l'Epifania. Ma, oltre al dono, il disco è pregevole per il virtuosismo del chitarrista. Giudizio: eccellente.

Raffaella Carrà fra le novità discografiche (Foto Team)

★ ENNIO MORRICONE *« Un film, una musica » (Rca, L. 7800).*

Il più famoso dei « columnist musicali » per il cinema ci offre in un nuovo 33 giri i motivi noti che hanno contribuito al successo dei film per i quali sono stati creati. Oltre al disco, troverete nell'album notizie e particolari sui registi, attori che hanno collaborato con Morricone al trionfo cinematografico. Giudizio: eccellente.

Classici

ENRICO CARUSO *(33 giri Rca, L. 20.000).*

Una strenna di lusso con 12 lp in astuccio ricoperto di seta verde e un album riccamente illustrato che racconta la vita del grande tenore napoletano. Alcune fotografie sono rare.

u. s.

La morte dell'attrice Kathe von Nagy

Fu come "Lulù garçonne"

La diva, divenuta celebre negli Anni 30, lavorò molto anche in Italia

Soltanto il « Figaro » ha riportato la notizia della morte di Kathe von Nagy, una attrice che fu popolare in Europa negli Anni Trenta e in Italia interpretò il film « Rotaie » di Mario Camerini, riproiettato a Torino pochi giorni fa in una rassegna retrospettiva.

Aveva 64 anni e si è spenta negli Stati Uniti, dove risiedeva, nei pressi di Los Angeles, da circa quindici anni. Di nascita era ungherese (Szátmány, Budapest, 4 aprile 1909), discendente da famiglia aristocratica e diventata attrice per vocazione dopo avere tentato i primi passi sul « set » come comparsa. Fu, con Louise Brooks (l'interprete di « Lulù » di Pabst e di « Prix de beauté » di Genina), una delle più imitate divulgatrici dei capelli alla « garçonne »: la sua chioma liscia e nera sottolineava la regolarità dei lineamenti gentili e a tratti innocenti, che facevano di lei un « tipo » preso a modello dalle ragazze d'allora. Sbarazzina e piccante, elegante e briosa, fu l'attrice ideale per quelle commedie e commediole mitteleuropee che in Italia Elsa Merlini recitava in teatro ottenendo trionfali successi.

Ma non tutto ciò che interpretò Kathe von Nagy nacque sotto il segno dell'arguta leggiadria (ricordiamo: « Sua Altezza l'amore », « Ronny », « Io di giorno e tu di notte », « La bella avventura »); infatti, tra le principesse da operetta ch'erano le sue creature scenicamente preferite, volle e seppe inserire una principessa di fiaba tornata oggi d'attualità, ossia « Turandot » ch'ella impersonò con sfilata intelligenza in un film del 1934, al quale seguì nel 1935 un'incipriata « Pompadour ». Chi l'ha vista la settimana scorsa in « Rotaie » non ha mancato di apprezzarne, insieme, la bellezza e la bravura, sfruttate da Camerini secondo quella vena intimistica ch'era allora una delle sue più apprezzate qualità registiche.

Kathe von Nagy al tempo dei successi

Nel 1933 Kathe von Nagy, diretta da Ucicky, tirò fuori il meglio del suo temperamento anche drammatico in « Fuggiaschi », colossale film germanico, una delle più cospicue realizzazioni del cinema prenazista, che la collocava accanto ad Hans Albers nella tragica vicenda d'un gruppo di europei bloccati nella Cina in fiamme dalla guerra civile. Non accettando successivamente la dittatura hitleriana, ella emigrò a Parigi ottenendo la nazionalità francese.

a. vald.

Morto il pioniere dell'aviazione francese

L'uomo delle macchine volanti

PARIGI, 27 dicembre.

Gabriel Voisin, il pioniere dell'aviazione francese che nel 1918 aveva costruito un triplano dotato di un'autonomia sufficiente per recarsi a bombardare Berlino e fare ritorno alla base, è morto la scorsa notte presso il suo domicilio del Moulin d'Ozenay, presso Tournus (Saône-et-Loire). Aveva 93 anni.

Contemporaneo di Blériot e Farman, Voisin fu uno degli uomini che, all'inizio del secolo, si lanciarono per primi nello studio e nella realizzazione di « macchine volanti » e di automobili « perfezionate ». Nel 1904 volò a bordo di uno dei primi alianti e l'anno successivo, avendo deciso di montare sullo stesso aliante un motore a scoppio, fondò a Parigi con il fratello Charles e due operai la prima fabbrica d'aeroplani del mondo. Con uno dei suoi biplani Farman batté, il 26 ottobre 1907, il record mondiale di distanza detenuto da Santos-Dumont percorrendo in volo la distanza di 771 metri.

Privato nel 1912 della preziosa collaborazione del fratello, perito in un incidente automobilistico, Gabriel Voisin continuò l'attività da solo e durante la grande guerra i suoi stabilimenti costruirono 10.400 biplani da ricognizione e bombardamento.

Fu a lui inoltre che si dovette il primo idrovolante europeo. Terminata la prima guerra mondiale, durante la quale aveva dovuto accettare troppi aiuti e sottostare a troppi controlli, Voisin rinunciò definitivamente alla carriera di costruttore d'aerei per lanciarsi in quella della fabbricazione di automobili.

Fra le innovazioni da lui apportate in questo campo figurano un prototipo dotato di un motore di dodici cilindri in linea, un dispositivo di frenata sulle quattro ruote, l'impiego dell'alluminio e le carrozzerie aerodinamiche. Nel 1928, la marca « Voisin » deteneva 37 primati mondiali di velocità (fra cui quello delle 24 ore a 182,660 chilometri di media oraria).

Nel 1936 infine, Gabriel Voisin si ritirò dopo aver fabbricato circa 80 mila automobili, la cui robustezza e longevità sono rimaste proverbiali (nel 1960 lo stesso costruttore percorse mille chilometri, in 14 ore, al volante di una delle sue automobili).

(Ansa)

Esposti da stamane i "ruoli" in via Valfrè

L'ultima imposta di famiglia (ma sono soltanto arretrati)

Il gettito è di un miliardo e mezzo - Per il '74 le entrate saranno garantite dallo Stato, che riscuoterà direttamente il tributo - Al Comune restano: tassa occupazione suolo pubblico, tassa raccolta rifiuti, imposta sui cani

Sono [illegible] da stamane — nella palestra di via Valfrè angolo via Vittorio Amedeo — i ruoli delle imposte [illegible] (principali e suppletivi). Potranno essere consultati per otto giorni dalle 9 alle 15 (feriali) e dalle 9 alle 12 (festivi). L'ammontare complessivo è di 3 miliardi [illegible] milioni.

Il gettito è così ripartito: imposta di famiglia, arretrati: un miliardo 498 milioni; valore locativo, arretrati: 12 milioni 300 mila; contributo fognature, arretrati: 212 mila; imposta di patente, arretrati: 7 milioni 330 mila; contributo di miglioria specifica, arretrati: 10 milioni 900 mila; incremento aree fabbricabili, arretrati: 175 milioni; occupazione suolo pubblico, competenza 906 milioni, arretrati 29 milioni 400 mila; tassa raccolta rifiuti: competenza [illegible] milioni 870 mila, arretrati 164 milioni 210 mila; imposta sui cani: competenza [illegible] milioni 460 mila, arretrati 4 milioni.

I ruoli principali di competenza per il 1974 sono dunque limitati a quei pochi tributi che non sono stati soppressi dalla riforma tributaria: tassa di occupazione suolo pubblico, tassa raccolta rifiuti e l'imposta sui cani. Lo Stato, comunque, erogherà al Comune una somma pari a quella che l'amministrazione riscuoteva.

I ruoli suppletivi si riferiscono invece a partite intere e a conguagli di annualità arretrate. Per questo motivo nell'elenco compare, ad esempio, l'imposta di famiglia che dal 1° gennaio sarà [illegible].

Quest'anno l'amministrazione aveva previsto che nelle casse comunali sarebbero entrati 19 miliardi. Quindici avrebbero dovuto essere «garantiti» dalla voce più importante: l'imposta di famiglia. Il nuovo sistema tributario creerà dei problemi?

«Le entrate del '74 saranno garantite dai tributi di cui il Comune è restato titolare e dalle entrate sostitutive (quelle che dovrà garantire lo Stato)», ha detto l'assessore ai tributi Moretti. «In complesso prevediamo un gettito globale superiore al '73».

I treni arrivano e partono stracarichi

Traffico imprevedibile

Porta Nuova, stamane: incessante movimento di viaggiatori; ressa su tutti i treni

Porta Nuova, le otto di stamane: un gran movimento, quasi a livello dei giorni delle ferie d'estate. Questa volta, però, il traffico è chiaramente «anomalo». Non è possibile cioè indicare verso quale direzione si svolga il movimento prevalente dei passeggeri. Con un ritardo di pochi minuti giunge il direttissimo da Lecce: ne esce una fiumana di persone chiaramente stravolte per la notte passata in treno. Sul binario accanto è in attesa della partenza il rapido delle 8,10 per Roma-Napoli. Strapieno anche questo. «Si è affollato appena è stato composto», dice l'addetto al movimento. Evidentemente, questi giorni che seguono Natale sono caratterizzati da uno dei fenomeni tipici dell'Italia dell'immigrazione. C'è chi è sceso al Sud per passare nei luoghi d'origine il 25 dicembre e ora fa ritorno a Torino e chi invece è venuto qui a trovare i parenti e si rimette in viaggio per festeggiare Capodanno al paese.

Il fenomeno di movimenti contemporanei nei due sensi Nord-Sud e Sud-Nord è confermato dai capistazione che si dicono preoccupati. «Non sappiamo bene quali treni rinforzare, questo è un traffico che sfugge a ogni previsione», dicono i funzionari delle Ferrovie. Ieri, il convoglio in partenza per Milano alle 14,30 è stato preso d'assalto da una folla che nessuno aspettava. Si è dovuto organizzare in tutta fretta uno straordinario. «Veneti giunti da tutto il Piemonte che ritornano nella loro regione», commentano, in mancanza di spiegazioni più precise, i responsabili del traffico.

Previsto, invece, l'intensissimo movimento sulle linee che portano ai centri sciistici de[illegible] regione. La metà più aff[illegible] stata [illegible] B[illegible] località [illegible] servita dalla [illegible] rovia, sta staccando tutte [illegible] stazioni sciistiche conco[illegible] in questi tempi di gravi incognite sull'automobile. La mafia edilizia che da anni ha messo le mani sulla cittadina si è mostrata come sempre previdente e vincente. Affollatissimi però anche i treni per Limone dove il movimento si è svolto con difficoltà per una interruzione dopo Cuneo.

Il delitto di via Artisti

La professoressa forse si salverà
Perizia psichiatrica per l'assassino

Sono migliorate le condizioni della professoressa Giuliana Savelli, l'attivista del partito marxista-leninista che la vigilia di Natale è stata accoltellata dall'ex amante Francesco Cardella. I medici del reparto [illegible]-polmonare delle Molinette sono ottimisti. La donna, oltre a profonde ferite alle braccia ed alle gambe, aveva avuto il petto trafitto, i polmoni lesi. La grande perdita di sangue e lo choc sembravano non lasciarle scampo, invece ha superato la crisi anche se non è ancora stata sciolta la riserva di prognosi.

Stamane ha detto qualche parola. Ha ancora paura; non vuole rievocare la notte in cui è rimasta in balìa del minatore ed ignora che lo studente Roberto Chinatti è morto nel coraggioso tentativo di disarmare l'assassino. Ha chiesto del figlio Francesco, che dormiva in un lettino vicino alla branda dove è esplosa la follia del padre. E' stata rassicurata dai sanitari e dalle infermiere. Il bimbo, che ha 11 mesi, è ospite di un istituto.

Nessun pentimento, nessuna emozione ha avuto in carcere Francesco Cardella, che si definisce attivista del

La vittima Roberto Chinatti e l'assassino Francesco Cardella

partito della sinistra extraparlamentare, ma che è stato sconfessato da un comunicato del comitato provinciale torinese nel quale tra l'altro è detto: «*Non fa parte attualmente del nostro partito, né dei suoi organismi dirigenti*». Durante gli interrogatori, l'uomo ha sempre e soltanto parlato della donna che non lo voleva più con sé, malgrado avessero avuto un figlio. Non ha detto una parola dello studente che ha pugnalato a morte. Sembra voler respingere, cancellare l'assurdo ed inutile delitto. Quando gli hanno detto che Roberto Chinatti era morto, ha esclamato «*Ma no, non è possibile*», ed ha ripreso a parlare dei suoi rapporti con Giuliana Savelli.

E' assai probabile che il magistrato lo faccia sottoporre a perizia psichiatrica. Francesco Cardella sembra aver commesso il suo crimine in una esplosione di follia. Non si spiega altrimenti la sua ferocia. Egli infatti, dopo aver colpito una prima volta lo studente che cercava di impedirgli di infierire sull'amante già coperta di sangue, è andato di nuovo a cercarlo e l'ha finito mentre agonizzava in un'altra stanza.

Il testimone del delitto, lo studente in medicina Leonardo Barone, che la professoressa aveva pregato di restare a dormire nel suo alloggio di via Artisti (perché aveva paura dell'ex amante tornato all'improvviso da Carbonia), quella notte lasciò Roberto Chinatti sulla branda. Il ferito era lucido, cercava di fermare il sangue con le mani e gli disse: «*Vai a chiamare una ambulanza, vai a cercare aiuto perché sto morendo. Temo che mi abbia reciso l'aorta*». Aveva una sola ferita. Mezz'ora dopo la polizia ha ritrovato il corpo sul pavimento, colpito con altre due coltellate mortali.

Questa crudeltà si spiega soltanto in parte con l'odio che Francesco Cardella nutriva ciecamente nei confronti dei compagni di partito più giovani che circondavano la donna che non lo voleva più. Anche nelle lettere che ha scritto alla Savelli, dimostra un disordine mentale che spesso sconfina in frasi oscure, minacciose e folli. Ci sono decine di fogli coperti da una grafia quasi incomprensibile. Parole scritte con mano tremante, frasi dove l'uomo cerca assurdamente di conciliare la sua ideologia che comporta un vivere spregiudicato e «diverso», con i sentimenti personali possessivi e «all'antica».

C'è addirittura una specie di lettera-testamento al figlio che ha un solo anno. Francesco Cardella gli spiega i suoi rapporti con la madre senza lesinare insulti [illegible], dettagliate descrizioni dei loro rapporti mescolate a professioni d'amore e oscuri riferimenti che lasciano intuire come da tempo pensasse ad una soluzione tragica.

Rapinatore solitario arrestato a La Loggia

Un giovane rapinatore che agiva da solo, autore di tre aggressioni a mano armata è stato arrestato il giorno di Natale dai carabinieri di Moncalieri. E' Iglino Marino, 17 anni, disoccupato, residente a La Loggia in via Bistolfi 81. Le denunce contro di lui erano state presentate da Pietro Tuninetti, 62 anni, abitante a La Loggia, in strada Carignano 75, pensionato (rapinato per ben due volte dal giovane), e da Sante Sereno, 47 anni, Torino, via Gioberti 10.

Il giovane è stato fermato ed accompagnato in caserma. Ha ammesso le sue responsabilità ed ha consegnato al capitano [illegible] la pistola scacciacani della quale si era servito per intimidire le vittime.

Il nuovo questore stamane a Torino

E' arrivato questa mattina alle 11 a Torino il nuovo questore, Emilio Santillo che — fino a ieri al comando della questura genovese — da oggi dirige quella di Torino, in sostituzione del dottor Massagrande, trasferito a Milano. Il dottor Santillo, dopo una breve sosta in Prefettura, ha ricevuto nella sala stampa di via Grattoni i giornalisti: «Sono molto soddisfatto di essere a Torino. Cercherò di svolgere il mio compito nel migliore dei modi». Il benvenuto gli è stato posto dai rappresentanti torinesi della Unione cronisti italiani.

Primo bilancio del Natale "austero"

Sono rimasti in negozio tutti i regali "inutili"

Gli incassi si sono tenuti ai livelli del 1972 - Trascurato lo champagne, che era aumentato del 50 per cento rispetto allo scorso anno - Dai gioiellieri: "dimenticato" l'oro, molta richiesta invece di argento e brillanti

E dunque, l'ora del «grande assalto» è finita. Stamane, il «lunedì» del lungo week-end natalizio ha assistito al pigro alzarsi delle saracinesche («moltissime con un [illegible] anche di [illegible]» lamenta qualche lettore) su vetrine ormai quasi sguarnite, tra passanti freddolosi preoccupati soltanto di non far tardi in ufficio.

Ora comincia il tempo dei bilanci. Pare che la tredicesima degli italiani si sia aggirata, globalmente, sui 1950 miliardi, contro i 1650 dell'anno passato: qualcosa come trecento miliardi in più (pari al 18,2 per cento) rispetto alla tredicesima del '72. La somma (calcolata in base alle variazioni degli indici delle retribuzioni determinati dall'Istituto di statistica) risulta suddivisa tra i dipendenti dell'industria (803 miliardi), i pensionati (470), il terziario (361), i pubblici dipendenti (358) e gli agricoltori (58). Tutti più «ricchi», dunque, ma per poco: gli aumenti dei prezzi, la difficoltà di certi approvvigionamenti che incrementa la «borsa nera», la generale lievitazione dei costi della vita insomma, sono riusciti a vanificare in gran parte gli aumenti.

La grande protagonista di questo Natale è stata comunque l'«austerity», presentatasi in qualche caso sotto aspetti imprevedibili. Sembra che la prima conseguenza sia un rallentamento nella tendenza al «superconsumo» manifestatosi negli anni passati. «Si è speso abbastanza — ammettono i commercianti — ma ci si è mantenuti sui livelli medi di incasso del '72. Segno che la gente ha comprato meno, se si considera l'aumento della merce che per certi articoli ha toccato punte del 40-50 per cento».

Ma si è speso anche con maggior giudizio: «Sembra che la gente abbia preferito comprare oggetti per sé, e non voluttuari, piuttosto che regalare: certi capi di abbigliamento (e non scelti fra i più lussuosi, ma fra i più utili) sono rapidamente spariti. Sono rimasti negli scaffali i doni "spiritosi", i regali superflui». *Tra le spiritosaggini, le sole consentite — pare — sono state quelle alimentari: «confezioni» piuttosto spagnolesche che ricordano la «battaglia» quasi quotidiana per certi generi alimentari la cui scarsità ci ha assai preoccupato negli ultimi mesi (un pacco di pasta, uno di sale, pelati) sono state vendute a decine. Ma, spiritosaggini a parte, l'impegno alimentare sembra essere stato al centro degli interessi degli acquirenti di Natale:* «Hanno comprato confezioni di frutta, quelle composizioni che l'anno passato sembravano essere un po' "giù di moda". C'è poi chi, nel tentativo di far cosa gradita agli amici, si è rivolto alle "merci preziose": caviale e salmone, anche champagne». *E anche in libreria, dove qualcuno si è concesso una pausa riflessiva, si è verificato un imprevisto boom della gastronomia: i libri di ricette, in barba all'austerità, sono andati a ruba.*

Vincenzo Riillo è grave al Mauriziano: i medici non hanno ancora sciolto la prognosi

Nei negozi di gastronomia c'è stato — dicono gli interessati — l'affollamento consueto. Pier Luigi Castagno, proprietario di un locale in via Doria: «Il vino è stato venduto press'a poco nelle quantità degli anni scorsi. Unica eccezione, lo champagne: è aumentato del 50 per cento e molti hanno "nicchiato", preferendogli lo spumante nostrano, oppure limitando gli acquisti: una bottiglia invece della solita tre-quattro». *Per quanto riguarda i tradizionali «cesti» con frutta, salumi e liquori, dice Castagno:* «La gente ha speso le stesse cifre dell'anno scorso. C'è da notare però che in genere le confezioni erano più piccole perché i prezzi sono aumentati». *La psicosi del «regalo utile» ha investito anche i negozi di articoli casalinghi. Dice la signora Artuffo, che ha un locale in corso Giulio Cesare:* «Hanno preferito piatti, posate e pentole d'acciaio inossidabile ai soprammobili e agli oggetti superflui. Anche da noi, l'incasso si è mantenuto sui livelli del '72. La gente ha preferito risparmiare qualcosa anche in vista dell'inverno difficile».

Il libraio Fogola

Nelle librerie, niente di eccezionale: pur costretto a rimanere ogni domenica a casa, chi non leggeva prima continua a non leggere ora. I clienti sono sempre gli stessi. Dice Amilcare Fogola, che ha un negozio in piazza Carlo Felice: «Il libro storico o di carattere politico e sociale è sempre più richiesto. Qui a Torino, un fenomeno curioso: c'è stato il boom del "saggio" di fantascienza, forse anche dovuto alle apparizioni degli Ufo in Val Susa».

Accanto al boom extraterrestre, ecco quello musicale: l'insegnamento della nuova disciplina nelle scuole medie ha invogliato molti genitori a comprare per i figli lo strumento preferito. Dice Pier Luigi Lajolo, proprietario di un negozio in corso San Maurizio: «Hanno comprato di più, orientandosi tuttavia sugli articoli meno cari. Per ciò che riguarda i "pezzi" di valore, il numero degli acquirenti è rimasto sugli stessi indici. Un fenomeno curioso? Con il ritorno del ballo liscio, si sono smerciate molte fisarmoniche».

Il grande dimenticato di quest'anno sembra essere l'oro, che è rimasto invenduto nelle vetrine di molti gioiellieri. Dice Mario Brusa, che ha negozio in corso Moncalieri: «E' stato richiesto molto argento. La clientela si è dimostrata inoltre sensibile all'investimento del danaro: si sono comprati molti brillanti "in busta", piccoli e purissimi. Chiaro che servivano come capitalizzazione».

Il derubato diventa detective e scopre i ladri: accoltellato

Ieri sera davanti a un bar di via Boston - E' gravissimo in ospedale

Vincenzo Riillo, accoltellato dai ladri che aveva smascherato improvvisandosi detective è gravissimo al Mauriziano. La lama gli ha aperto nella schiena una ferita di 40 centimetri. E' in prognosi riservata.

Vincenzo Riillo, 41 anni, motorista emigrato in Svizzera da 10 anni è tornato in Italia con il figlio Gianni, il fratello Giovanni ed altri parenti, per trascorrere le vacanze di Natale. Dall'auto del Riillo parcheggiata sotto la casa di Giovanni Sanzi in via Boston sono scomparsi mangianastri, musicassette ed una giacca di renna.

Invece di sporgere denuncia il Riillo ha cominciato a fare indagini per conto suo. Ieri ha raccolto una confidenza, i ladri si trovavano nel bar di via Boston 135. Verso le 22 l'operaio vi si è recato. Appena entrato ha visto un gruppo di capelloni tra i quali c'erano — pare — gli indiziati del furto e li ha apostrofati violentemente. Dapprima i giovani hanno finto di non capire poi via via che le accuse si facevano più precise e gli insulti più pesanti hanno reagito.

Il Riillo li ha invitati ad uscire. In strada hanno cominciato a picchiarsi. Il Riillo era spalleggiato da alcuni parenti ed amici. Dalle finestre delle case vicine, dove si erano affacciate parecchie persone, si è assistito alla conclusione della rissa. Pugni, calci, gente che rotolava per terra. Poi all'improvviso un fuggi fuggi. E' rimasto soltanto il Riillo accasciato per terra nel sangue. Si è raccolta una folla di curiosi, qualcuno ha avvertito la polizia. Sono arrivati polizia e carabinieri, una ambulanza ha portato via il ferito. Sono cominciate le indagini. E si è riusciti a ricostruire la vicenda.

«*Appena fuori* — ha raccontato Giovanni Riillo — *ci hanno aggrediti. Erano una decina. Dapprima spintoni pugni e calci. Abbiamo tentato di reagire ma siamo stati sopraffatti. Per spaventarci hanno estratto alcuni coltelli menando grandi fendenti*».

Le ripercussioni dell'"austerity,, sui centri invernali

BARDONECCHIA: "E' previsto un deficit di mezzo miliardo,,

Istituite sei linee urbane di pullman per i collegamenti con i campi di sci - La politica delle gite aziendali - Con il razionamento della benzina le cose potrebbero andare meglio

Il blocco della circolazione domenicale si traduce per la maggior parte delle stazioni sciistiche in un deficit notevole, specialmente per i centri più piccoli delle valli laterali, già scarsamente serviti dai servizi pubblici in tempi normali. La preoccupazione di tutti i Comuni, e delle società che gestiscono gli impianti di risalita, è stata quindi quella di favorire al massimo l'accesso ai campi da sci mediante soluzioni di massa.

Vediamo ad esempio che cosa ha fatto Bardonecchia, ricordando però che ci troviamo di fronte ad un centro privilegiato, perché servito dalla ferrovia. Sono state organizzate da un lato sei linee urbane di pullman che partono dalla stazione o che raggiungono Melezet, Les Arnauds il Colomion e lo Jafferau, vale a dire le partenze degli impianti, e dall'altro si è seguita la «politica delle gite aziendali», che, sfruttando l'affitto del pullman con libera circolazione la domenica, è in grado di creare un ricambio continuo della clientela.

«Ciononostante le tre società che gestiscono le seggiovie a Bardonecchia, chiuderanno la stagione con una perdita valutabile sui 150-200 milioni — *dice il geom. Guerrini, presidente della Stim di Melezet.* —. Per la città il danno sarà nettamente superiore. E' chiaro che lo sciatore porta lavoro ai commercianti, agli albergatori, a tutta l'economia interna. In questo caso il "deficit" si avvicinerà al mezzo miliardo».

Sono evidentemente previsioni, non è ancora possibile avere qualche dato preciso: «In questi due giorni infatti, Natale e Santo Stefano — *dice il dott. Munari, amministratore delegato della società* — c'era il permesso di circolazione. Ma abbiamo già cominciato male. Sfortuna, in parte: il ritardo delle nevicate ha infatti spostato di tre settimane l'inizio della stagione. Per il resto poi c'è una notevole tendenza al risparmio, per cui in questi giorni abbiamo avuto un pubblico lievemente inferiore all'anno scorso, nonostante le condizioni delle piste siano veramente strepitose. C'è un'unica soluzione, per conto nostro: il razionamento della benzina. La gente così può disporre a piacimento del "suo" carburante. Sino all'anno scorso lo sciatore era piuttosto sprecone: molti usavano la macchina da soli. Con la benzina razionata si riformeranno i gruppi: una settimana con l'auto mia, quella dopo con la tua».

Nel frattempo (e come Bardonecchia, tutti gli altri centri sciistici) s'è cercato di rendere il più accessibile possibile il campo da sci. «Il Comune ci ha aiutati molto — *dice il cav. Bevilacqua, vice presidente della Stim* —. Il resto lo abbiamo messo noi, società. Siamo così riusciti ad organizzare uno scorrimento interno continuo di pullman. Ci sono tre linee fondamentali, che girano a ritmo continuo e che la domenica, con l'assenza del traffico pubblico, saranno velocissime. *(Vedi piantina a lato).* Ogni punto della città è servito e l'attesa durerà al massimo 10 minuti. Ogni treno in arrivo avrà perciò il suo sfogo diretto ai campi da sci. Nei giorni festivi (e per tutte le vacanze) inoltre queste tre linee saranno rinforzate da altre tre, gli sbarrati, che raddoppiano la portata normale e che hanno prolungamenti per zone più esterne».

Abbiamo già premesso che Bardonecchia è in posizione privilegiata, essendo uno dei pochi centri serviti direttamente dalla ferrovia. Ma, a parte i collegamenti che le altre stazioni hanno organizzato per allacciarsi al treno, c'è quello che è stata definita la «politica della gita aziendale».

«Se l'anno scorso avevamo un certo numero di prenotazioni per gare aziendali — dice il *dott. Munari* — quest'anno siamo esauriti per il sabato e la domenica sino a fine marzo. Chi vuol dire che in questa maniera è possibile parare in un certo senso il colpo del divieto di traffico. Ed in genere è la soluzione che hanno trovato un po' tutte le stazioni sciistiche, con un duplice beneficio: per noi e per il pubblico, che in questo modo non rinuncia alla gita domenicale e risparmia».

Piero Soria

Pullman per gli sciatori ogni 10 minuti

Questi i percorsi delle sei linee urbane di Bardonecchia, ogni giorno dalle 8 alle 18.

JAFFERAU: via Sommeiller, sottopassaggio della ferrovia, stazione, viale della Vittoria, viale Bramafam, viale Roma, viale Cappuccio, piazza Suspize, via Medail, via Sommeiller e ritorno allo Jafferau. - JAFFERAU SBARRATO: il medesimo percorso, ma con deviazione da piazza Suspize al piazzale della Chiesa.

CAMPO SMITH-COLOMION: Laghetto, viale Cappuccio, piazza Suspize, via Medail, stazione, viale della Vittoria, Campo Smith-Colomion. CAMPO SMITH-COLOMION SBARRATO: stesso percorso, ma con deviazione al piazzale della Chiesa.

MELEZET-LES ARNAUDS: strada provinciale, Campo Smith, laghetto, viale Cappuccio, piazza Suspize, via Medail, stazione, viale della Vittoria, campo Smith, strada provinciale, Les Arnauds, Melezet. MELEZET-LES ARNAUDS SBARRATO: stesso percorso, ma con due deviazioni. Nella discesa da Melezet, passa all'interno degli abitati di Melezet e Les Arnauds, ed in piazza Suspize devia per il piazzale della Chiesa.

Come si vede la rete è vasta e le varie linee intersecano più volte i punti principali della città. Gli «sbarrati» effettuano il servizio nei giorni festivi e nel periodo che va sino al 6 gennaio. Per i soli giorni in cui è vietata la circolazione privata, le corse notturne vanno sino a mezzanotte. Sono inoltre previste due corse giornaliere (alle 7,50 ed alle 17,30) per Millaures con partenza dalla stazione.

In Piemonte

Il tempo è bello ma c'è pericolo di valanghe

Dopo la nevicata di Natale in montagna, il sole ha inondato i campi di sci. La temperatura si è notevolmente alzata in tutta la regione raggiungendo i 10 gradi sopra zero. Secondo il Servizio meteorologico dell'Aeronautica di Caselle, il fenomeno insolito in questa fine di dicembre è dovuto ad un aumento della pressione sull'alta Italia. Il tempo si manterrà quindi buono per un certo periodo e, secondo le previsioni, si avranno ancora tre o quattro giornate di sereno. Un cambiamento con altre precipitazioni che assumerebbero carattere nevoso in montagna, potrebbe verificarsi a fine anno o ai primi di gennaio quando la temperatura scenderà di nuovo sotto zero.

I «servizi valanghe» istituiti dal Club Alpino Italiano sui valichi alpini mettono in guardia gli sciatori consigliandoli di tenersi lontani dai luoghi dove vi è forte pendenza ed il manto nevoso ha superato gli ottanta centimetri. Soprattutto sopra i 1800 metri di altitudine il pericolo è maggiore. Non si tratterà di grandi valanghe, tali da sommergere un abitato, ma di piccole slavine che però possono travolgere e mettere in pericolo uno sciatore imprudente. In particolare vi possono essere pericoli dove si sono già verificati incidenti negli anni scorsi, in alcune zone di Claviere e sulla cresta dove passa la vecchia strada militare dell'Assietta, dal monte Genevry e dai colli vicini, verso Pragelato.

Organizzati a Sestriere servizi per la domenica

Anche in questa occasione Sestriere si è dimostrata una delle stazioni invernali più organizzate ed efficienti. Dopo le forti nevicate dei giorni scorsi quasi tutti gli impianti sono in funzione. Non girano ancora le funivie della Banchetta e del Fraiteve perché le piste non sono state ancora completamente battute. I mezzi meccanici hanno continuato a lavorare tutta la notte alla luce dei riflettori per offrire agli sciatori discese perfettamente preparate.

Per le prossime domeniche senza auto sono state studiate numerose soluzioni che agevolino l'afflusso degli appassionati. Entrambe le società di impianti, la Sif e la Sibs, offrono agli sciatori combinazioni forfettarie comprensive di viaggio in pullman da Torino e tesserino di libera circolazione sugli impianti. I prezzi sono di 6500 lire per gli impianti del colle (Sif), e di [illegible] per quelli di Borgata (Sibs). Sono disponibili da 60 a 80 pullman che partono da Torino nelle prime ore della domenica mattina e rientrano in città nella serata partendo da Sestriere alle 17,30, dopo la chiusura degli impianti.

Sono anche allo studio per le domeniche successive al 6 gennaio collegamenti speciali con la stazione di Oulx, in particolare per il rientro. Gli arrivi infatti sono scaglionati fra il venerdì sera e il sabato. La Sapav è in contatto con le ferrovie per allestire un servizio di pullman in collegamento con il «Tee» della domenica sera proveniente da Lione e con un treno speciale della neve organizzato dalla Touring.

"I cinghiali, che guaio,,

Rispuntano puntuali i fantomatici *«branchi di cinghiali»* che danneggerebbero le colture. Questa volta si lamentano i montanari della Valle Germanasca. I [illegible] di Inverso Pinasca, S. Germano Chisone e Perrero si sono riuniti in tumultuosa assemblea con l'assessore provinciale Bozzello chiedendo di potere subito partire armati per fucilare gli *«animali nocivi»*. Lo sconcertante è che Bozzello, responsabile della caccia, ha promesso il suo *«vivo interessamento»* per abolire i divieti di caccia nei comuni e permettere così la *«lotta indiscriminata»* ai cinghiali.

La realtà, sostengono ecologi e zoofili, è ben diversa: i danni alle coltivazioni non esisterebbero o sarebbero del tutto irrilevanti. Sotto la protesta si celerebbe il [illegible] per le limitazioni all'attività venatoria.

Si cita, al proposito, un caso ormai classico. Sulle montagne sopra Salbertrand, in Valle di Susa, la Provincia ha creato da una [illegible] d'anni l'oasi di protezione integrale del «Gran Bosco». La splendida foresta è stata ripopolata anche con cervi. Da allora, periodicamente, delegazioni di contadini protestano con le autorità, sostenendo che le coltivazioni sarebbero *«danneggiate dai cervi»*. Inutilmente si fa presente che nel «Gran Bosco» non esistono colture di alcun tipo: le agitazioni continuano con il chiaro intento di togliere dalla zona i vincoli di protezione.

La stessa situazione si verifica nei parchi nazionale (Gran Paradiso, Stelvio, Gran Sasso, Circeo) e in ogni posto dove esistono divieti di caccia. Sempre a detta degli zoofili, anche il caso della Valle Germanasca sarebbe simile.

Alberghi: tutto esaurito per le feste

Iniziative a Sauze d'Oulx

La «grande paura» dei giorni scorsi è passata. Da domenica pomeriggio oltre un metro di neve è caduto su Sauze d'Oulx ricoprendo i sassi che cominciavano a spuntare sulle piste scarsamente innevate. I battipista e i «gatti delle nevi» lavorano a pieno ritmo senza fermarsi neppure la notte: la fiducia degli affezionati «sauzini» non è andata delusa. Per le vacanze di Natale si è registrato il tutto esaurito: impossibile trovare un posto in albergo anche pagandolo a peso d'oro. L'imponente afflusso dei giorni scorsi ha anche in parte allontanato il timore per le prossime domeniche senza auto.

I clienti abituali di Sportinia non rinunciano tanto facilmente al fascino della «gran pista». Ogni domenica mattina, fra le 7 e le 10, arrivano sei treni alla stazione di Oulx e per ognuno c'è un corrispondente servizio di collegamento automobilistico con Sauze. Lo Sci Club Sportinia ha organizzato un servizio settimanale di pullman per i suoi soci e per i loro famigliari. A partire dal 6 gennaio uno o due veicoli partiranno da Torino alle 14 del sabato pomeriggio facendo ritorno nella serata di domenica.

temperatura di oggi	
massima	+8
minima	+0,5
media	+1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1017 mb; temp. +3,0; umidità 97%. Cielo sereno. Temperatura massima +10,8; minima +2; media +6,4. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; calma di vento; visibilità buona; temper. stazionaria.

Pragelato

Tutti e tre gli impianti di Pragelato funzionano a pieno ritmo dopo la abbondante nevicata dei giorni scorsi. La folla degli sciatori affolla numerosa come gli anni scorsi, ha trovato perfettamente battute le piste del versante verso il paese. Anche una delle discese sulla Val Troncea è stata preparata in tempo utile per accogliere gli appassionati.

Nei prossimi giorni verranno approntate anche le altre. Riguardo alle domeniche successive alla Epifania non sono state ancora prese iniziative autonome per favorire l'afflusso dei turisti. Funzionano comunque i normali servizi.

Claviere

Nonostante l'abbondante neve caduta, a Claviere regna un certo pessimismo nei confronti della stagione appena iniziata. I centri turistici come questo, non collegati al capoluogo col treno, sono quelli che risentiranno di più del divieto di circolazione domenicale delle auto private.

Il presidente della azienda autonoma di soggiorno prevede un danno superiore al 70 per cento. Le vacanze di Natale fanno comunque registrare il «tutto esaurito». Tutti gli impianti sono in funzione e le piste perfettamente battute. I «gatti delle nevi» hanno lavorato a pieno ritmo ostacolati in certi punti dalla addirittura eccessiva precipitazione. Nella notte anche gli ultimi tracciati sono stati messi perfettamente a punto.

Per quanto riguarda l'affluenza domenicale, l'azienda autonoma si è messa in contatto con 3 autolinee private per mezzo della giunta della Comunità Alta Valle di Susa: tutti gli automezzi saranno messi a disposizione per assicurare un efficiente e veloce collegamento con la stazione ferroviaria di Ulzio.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Giovanni apostolo ed evangelista (protettore di Moncalieri, dei cartolai e degli artisti).

Oggi giovedì 27 dicembre: il Sole è sorto alle 8,[illegible] e tramonta alle 16,51.

Concorso

Ministero del Lavoro: è pubblicato un bando di concorso per 20 posti di statistico ed attuario in prova nella carriera direttiva dell'Amministrazione centrale del ministero del Lavoro e della Previdenza sociale. Possono partecipare i cittadini italiani di età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 32; che siano in possesso della laurea in Scienze statistiche e attuariali, ovvero della laurea in Giurisprudenza, in Economia e commercio, in Scienze matematiche (purché abbiano conseguito il diploma di perfezionamento in Scienze statistiche ed attuariali). Le domande dovranno essere presentate entro il 14 gennaio 1974 su carta legale. Notizie più dettagliate presso l'Ufficio provinciale del lavoro, via Arcivescovado 14, Torino.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 110 (tel. 252.073), c. Vittorio Emanuele 69 (541.371 - 538.371), via Roma 34 (518.018 - 534.364), piazza della Repubblica 21 (851.216), v. Nizza 80 (650.259), v. Monginevro 29 (372.518), c. Svizzera 43 (760.064), via Nizza 394 (693.668), corso Casale 110 (830.051), corso Francia 315 bis (703.808), piazza Paleocapa (543.287), p. della Vittoria 20 (290.833), via Sanremo 37 (300.270), via Tripoli 59 ang. via Monteleone (398.833), via Garibaldi 14 (540.378), via Cibrario 72 (740.280), c. Filippo Turati 46 (587.750), v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (545.008), corso Francia 212 (740.375), c. Sempione 112 (252.881), corso Francia 1 (342.115).

Treni straordinari

La direzione compartimentale delle Ferrovie comunica che nei giorni 30 dicembre e 5 gennaio saranno allestiti i seguenti treni:

Torino (Porta Nuova): partenza alle 7,10; Bardonecchia: arrivo alle 9 (con fermate per servizio viaggiatori a Bussoleno, Chiomonte, Oulx e Beaulard).

Bardonecchia: partenza alle 17,20; Torino (Porta Nuova): arrivo alle 18,45 (con fermate per servizio viaggiatori a Beaulard, Oulx, Chiomonte e Bussoleno).

Torino (Porta Nuova): partenza alle 6,40; Aosta: arrivo alle 9,58. Partenza alle 9,05; Pré S. Didier: arrivo alle 10,09 (con fermate per servizio viaggiatori a Chivasso, Caluso, Strambino, Ivrea, Pont-St-Martin, Verrès, Saint-Vincent, Chatillon, Aosta ed in tutte le località da Aosta a Pré-St-Didier).

Pré-St-Didier: partenza alle 18,48; Aosta: arrivo alle 19,49. Partenza alle 19,54; Torino (P. Nuova): arrivo alle 21,55 (con fermate per servizio viaggiatori a Morgex, La Salle, Derby, Arvier, Villeneuve, Saint-Pierre, Sarre, Aosta, Chatillon, Saint-Vincent, Verres, Pont-St-Martin, Ivrea, Caluso e Chivasso).

Treni soppressi

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che verranno soppressi nei giorni di sabato i treni in partenza da Torino P. Nuova alle ore 18,18 per Asti e in partenza da Torino Dora alle ore 16,40 per Mondovì. Nei giorni di domenica verrà inoltre soppresso il treno in partenza da Asti alle ore 4,49 per Torino.

Centri culturali

Associazione Culturale Italiana, via Po 30; Unione Culturale Torino, via C. Battisti 4, Centro Culturale Franco-Italiano, via Doniti 5, Istituto Goethe, piazza San Carlo 206, Associazione Culturale Italia-Urss, via Lagrange 7, Centro Pannunzio, via Barbaroux 2.

echi di cronaca

Registrazione durante le feste

Natale in treno col Rischiatutto

La professoressa primatista sfidata da un dirigente e da un giovane torinese di Calabria

Duro Natale per gli speranzosi concorrenti di Rischiatutto, costretti a ripassare la loro materia e il cartellone alquanto bislacco (così lo ha definito il dottor Vianello, uno dei due sfidanti di Gabriella Mondello da Lavagna). Ecco le materie su cui si sono dovuti preparare in questi giorni di festa che altri hanno passato giocando a tombola: *Addio '73 - Allegria - Letteratura italiana - Giornalisti famosi - Operette - Cin cin cin.*

La campionessa non si lamenta [illegible] di aver dovuto prendere un treno tutta da sola proprio il giorno di Natale. Mercoledì alle 13, infatti, ci sono state le prove e nel pomeriggio la registrazione. La graziosa brunetta, che ha incassato 2.680.000 lire rispondendo sul Verga (una cifra da capogiro se si pensa ai risultati delle ultime settimane) si è rinchiusa nella biblioteca di Chiavari, molto ben fornita e in questi giorni completamente deserta.

La professoressa Mondello si presenta oggi per la conferma

Impossibile rintracciare lo sfidante che viene da Torino, Domenico Bagalà, 28 anni, terzo anno di lettere, impiegato alle ferrovie dello Stato, che risponde sulla Calabria (geografia e storia), ma non si [illegible]. Lo troviamo a Milano dove è arrivato anche lui in treno il giorno di Natale. Non è sposato, è nato a Gioia Tauro «*la Milano del Sud*» dice gloriosamente e si è trasferito a Torino da meno di un anno. Prima abitava a Milano dove lavorava alle Poste, sicché si è spedito da solo, in febbraio, la domanda per Rischiatutto. Alle Ferrovie dello Stato lavora negli uffici amministrativi che controllano il trasporto merci di tutta Italia. Scherza molto con la [illegible]: «*Noi potremmo sposarci perché sono disponibile, ma una moglie così chiacchierina mi fa paura. La mia anima gemella deve essere brava in salotto, in cucina... e in letto; ma non tenere comizi*».

L'unico che non abbia passato il Natale in treno perché abita a un tiro di schioppo da Milano è Giovanni Vianello. Vive ad Arese, ha 43 anni, sposato, laureato in agraria e dirige un reparto di industria chimica. Nato a Venezia, è rimasto attaccato alla sua bella e fragile città. La storia di Venezia infatti è la sua materia. Dice: «*L'hanno preferita loro quando mi conoscerono un anno fa, io avevo proposto anche la musica sinfonica, ma la ritennero poco popolare. Certo Natale lo avrei voluto passare in un altro modo, magari a Venezia con i miei parenti*».

Decisamente più seccata sua moglie per il trambusto che il quiz ha portato nella sua casa: «*Mentre preparavo il pranzo di Natale sono stata interrotta continuamente da giornalisti e amici sicché la mia "sciagata di bigoli neri" non era al dente*». I bigoli sono grossi spaghetti che si usano a Venezia.

Adele Gallotti

I FILM DEL GIORNO

Nove beffe

"Sesso matto" con Giannini e la Antonelli

SESSO MATTO di Dino Risi, con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli, Alberto Lionello, Paola Borboni. Commedia italiana a episodi. (Cinema Cristallo).

TRAMA — *Nove episodi che umoristicamente intendono trattare l'argomento alla moda costituito dalla prima parola del titolo. Ci sono brevi raccontini magari risolti con l'icastica rapidità della barzelletta visiva; il penultimo è il più ampio e, nella sua esteriore sgradevolezza, il più elaborato sia della sceneggiatura sia della regia. S'intitola* Un amore difficile: *nella fattispecie quello d'un immigrato pugliese che a Milano trova per strada l'anima gemella sotto le equivoche spoglie d'un travestito legato a una donna e padre d'un bimbo (ammalato, per alimentare nelle spettatrici la nota patetica). Lo sketch sta nel grottesco ed è abbastanza imbarazzante dover lodare l'innegabile bravura istrionica di Alberto Lionello in vistoso abbigliamento di «battona». Per le altre otto storielle i titoli risultano i seguenti:* Signora sono le 8; Due cuori e una baracca; Non è mai troppo tardi *(per fare l'amore, s'intende; e l'aneddoto è quello d'un tale bramoso d'una signora d'età impersonata da Paola Borboni);* Viaggio di nozze; Torna piccina mia; Lavoratore italiano all'estero; La vendetta; L'ospite.

Laura Antonelli

GIUDIZIO — *Convinto assertore dei film a episodi, Dino Risi torna a comporne uno, con la speranza di far rifiorire il decaduto genere, aggiornandolo magari nella colonna sonora che si rifà talvolta a* La grande abbuffata. *Non bastano, peraltro, certi irriferibili rumori a smitizzare un determinato tema; né l'aggettivo «matto» è sufficiente a far ritenere estrosamente folle il trattamento d'una materia viceversa mai sollevata dalla generale mediocrità per essere immersa in una deformante atmosfera paradossale o intelligentemente ironica. Il meglio del mosaico è negli interpreti: Giannini appare un brillante, versatile trasformista e Laura Antonelli, garbatamente sexy, gli dà la giusta replica.*

a. vald.

Ghigliottina per Delon

"Due contro la città" di J. Giovanni con Gabin

DUE CONTRO LA CITTA' di José Giovanni con Alain Delon, Jean Gabin, Ilaria Occhini, Mimsy Farmer. Italo-francese, drammatico, a colori. (Cinema Romano e Nazionale).

TRAMA — Il rapinatore Gino (Delon) torna in libertà per interessamento del rieducatore Germain (Gabin). Gino è felice accanto alla moglie Sophie, vuole rifarsi una vita. Sophie muore in un incidente. Disperazione dell'ex galeotto; poi trova un'altra ragazza che lo ama, riamato. Gino è sfortunato. Un poliziotto, [illegible] e crudele, vuole ad ogni costo ributtarlo dentro. Risultato: fa saltare, di proposito, i nervi a Gino che si vendica. Processo a [illegible] unico (tutto il mondo è paese): Gino è di nuovo nei guai.

GIUDIZIO — E' improbabile che Giovanni (il regista) e Delon (produttore e attore) volessero fare un efficace film contro la pena di morte e il sistema carcerario in Francia. Proseguire cioè con annotazioni nuove il discorso di Cayatte, vecchio ormai di 20 anni. L'astuto Delon ha preferito andare sul sicuro, puntando esclusivamente su due interpreti di richiamo. Certo chi continua a credere che i problemi politici e sociali non si trattano con latte e miele (e neppure con il bel capino di Alain in predicato, dopo enfatiche tirate difensive, per la ghigliottina) si trova a mal partito davanti a questo racconto mollliccio e svolazzante che specula in chiave patetico su un drammatico problema. Delon e Gabin recitano pensando ad altro. Mimsy Farmer e Ilaria Occhini, poverine, sono maltrattate dalla sceneggiatura.

c. rz.

«Il dramma», rivista del teatro e dello spettacolo, è ricomparso nelle edicole in rinnovata veste grafica. Al centro dell'interesse uno «scontro» tra Eugène Ionesco e il ministro della Cultura Urss.

Nuoro — E' stato inaugurato il V Concorso di pittura interregionale. Le opere sono esposte nei locali di via Palazzo di Città n. 10; tra le 170 [illegible] nate dalla giuria sono state premiate quelle di Giulio Mondini, Cleo Zunello e Carlo Cosetti.

Nei locali di Torino

FILM PER FAMIGLIE

All'ARISTON «La spada nella roccia» (cartoni disneyani); all'ARLECCHINO «I tre moschettieri» (cappa e spada); all'ASTOR «Cinque matti al supermercato» (con i [illegible] Charlots); al CAPITOL «Zanna bianca» (dal romanzo di London); al CENTRALE «Lucky Luke» (cartoni francesi); al DORIA «Il rompiballe» (nonostante il titolo); al FORTINO «Fantasia» (cartoni disneyani); al CONTINENTAL «Ufo, distruggete base luna» (fantascienza); all'ERBA «La regina delle nevi» (cartoni animati); all'ALPI «Più forte ragazzi» (con la coppia Hill-Spencer); al GIARDINO «Fbi operazione gatto» (produzione Disney); al MIRAFIORI «Biancaneve e i 7 nani» (cartoni disneyani); al S. RITA «La guerra dei mondi» (fantascienza); allo SMERALDO e all'APOLLO «Pippo Pluto Paperino supershow» (cartoni disneyani); al VINZAGLIO «L'inafferrabile, invisibile Mr Invisibile» (produzione Disney); all'AMERICA «Il 7° viaggio di Simbad» (avventure); allo STAR «Amore e ginnastica» (dal romanzo di De Amicis); al JOLLY «Cinque matti al servizio di leva» (con i [illegible] Charlots); all'ADUA «Aggrappato ad un albero» (con Louis De Funès); al FALCHERA «Pomi d'ottone e manici di scopa» (produzione Disney); al SEMPIONE «Fratel coniglietto, compare orso e comare volpe» (cartoni disneyani); allo ZENIT «L'isola misteriosa e il capitano Nemo» (avventure); all'ARIZONA «Luci della città» (Charlie Chaplin); all'ERIDANO «Il delitto Matteotti» (una pagina di storia); all'ACAPULCO «Oceano» (di Folco Quilici); allo SPEZIA «Un dollaro d'onore» (western con John Wayne).

(A cura del servizio spettacoli di «Stampa Sera»)

Che cos'è la Babigian-a?

Al Ridotto del Romano il Teatro della tradizione popolare presenta ogni sera alle 21,15, e nei giorni festivi alle 16 e alle 21,15 lo spettacolo «La babigian-a», a cura di Germana e Gian Mesturino con il sottotitolo «storie, canzoni e barzellette da raccontare agli amici il giorno dopo». Ne sono interpreti Sergio Benzi, Laura Carlini, Cesare Gallo, Magic Marco, Gianni Serra. Al pianoforte Piera Foresio.

Lo spettacolo si affianca agli altri due successi dialettali attualmente in programma al Carignano e all'Erba. In cartellone per tutte le feste, con ingresso a L. 2500.

Il fantasista Benzi

STASERA ALLA TELEVISIONE

ARRIVA LA COMETA

PRIMO CANALE: "A tu per tu" con Kohoutek, la stella di Natale
Voci nuove per la lirica - SECONDO: "Rischiatutto" di Bongiorno

Protagonista della serata televisiva, senza far torto alla gentile rivelazione nel telequiz (vivamente apprezzata da Mike Bongiorno e dai suoi devoti seguaci) dovrebbe essere la chiacchieratissima cometa Kohoutek (nome ufficiale) più popolarmente nota come cometa di Natale, oggetto d'un collegamento diretto, via satellite, con il centro della Nasa di Green Belt nel Maryland. Il programma dal titolo INCONTRO CON LA COMETA (ore 20,45 Primo canale) è curato da Nino E. Damato (del quale ricordiamo il lungo «reportage» astronomico «In viaggio tra le stelle» ed il più recente «Operazione cometa», preludio a quello di stasera) con la consulenza scientifica di Franco Pacini. Tra i registi impegnati nelle riprese sono Aldo Bruno e Umberto Orti. In questi giorni la «cometa del secolo» (come l'hanno definita gli scienziati) ha visto accrescersi la sua intensità luminosa, quella massima prima di perdersi nello spazio, in febbraio, lontano dal campo visivo della Terra. Attualmente è visibile a occhio nudo, soprattutto in alcune zone degli Stati Uniti ed anche a Roma, dove recentemente è stata fotografata.

Nel corso del collegamento diretto che verrà fatto per il programma con il centro dell'ente spaziale americano, il capo dell'«operazione Kohoutek», lo scienziato Steve Maran, fornirà le ultime notizie sulla traiettoria e la visibilità del corpo stellare e mostrerà gli ultimi documenti relativi alle osservazioni compiute a bordo del laboratorio spaziale «Skylab». Sono previsti anche collegamenti con Arecibo, dov'è collocato il più grande radiotelescopio del mondo e con gli osservatori italiani di Asiago e Campo Imperatore. La cometa Kohoutek è riconoscibile dalla sua forma simile a una piuma bianca: la sua testa apparirà come una stella molto grande, con una coda che occuperà circa un sesto dell'ampiezza del cielo.

* *

Dall'astronomia alla lirica con VOCI PER TRE GRANDI (ore 21,50, Primo Canale) la rassegna di giovani cantanti in onore di Vincenzo Bellini, Gaetano Donizetti e Giacomo Puccini.

* *

Sul Secondo RISCHIATUTTO, l'immarcescibile gioco a premi, lancea stasera (ore 21 Secondo Canale) il campione di fine d'anno che per il momento è ancora una campionessa di fresca data, la professoressa di liceo Gabriella Mondello da Lavagna, esperta sulla vita e le opere di Giovanni Verga e vincitrice, per ora, di due milioni e 680 mila lire.

* *

Completa le trasmissioni del Secondo (ore 22,15) un altro telefilm della serie aeronautica-spionistica francese. I CAVALIERI DEL CIELO innocua replica d'un programma meridiano.

* *

Tra i programmi pre-serali è da segnalare sul Secondo (ore 19) nel ciclo cinematografico AMERICA ANNI VENTI: *Douglas Fairbanks* la seconda parte del film *Il ladro di Bagdad* un colosso del muto (1924) diretto da Raoul Walsh (la prima è stata trasmessa a Natale).

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17 —: **Telegiornale.**
17,15: **Per i più piccini** (Alla scoperta degli animali - La palla magica).
17,45: **La tv dei ragazzi** (Da Natale all'anno nuovo).
18,45: **Sapere** (Perché Totò).
19,15: **Cronache italiane.**
20 —: **Telegiornale.**
20,45: **A tu per tu con la cometa.**
21,50: **Voci per tre grandi.**
22,20: **Prima visione.**
22,30: **Telegiornale.**

secondo canale

18,30: **Sorgente di vita.**
18,45: **Telegiornale sport.**
19 —: **Douglas Fairbanks** (Il ladro di Bagdad - II parte).
20 —: **Concerto sinfonico.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **Rischiatutto.**
22,10: **I cavalieri del cielo** (telefilm).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 12,55: Ritratto d'autore - 13,30: Telegiornale - 14: Giorni d'Europa - 17: Telegiornale - 17,15: Per i più piccini - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,45: Sapere - 19,15: Cronache italiane - 20: Telegiornale - 20,45: Stasera - 21,50: Spazio musicale - 22,30: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17,30: Ippica - 18: TVE - 18,45: Sport - 19: Salto mortale - 20: Ore 20 - 20,30: Telegiornale - 21: La bottega del caffè (di Carlo Goldoni).

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
11,20 Ricerca automatica
11,30 Quarto programma
12,44 Sette note sette
13,10 Il giovedì
14,10 Buon giorno, come sta?
14,40 Madre Cabrini
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,30 Per i ragazzi: Mooglub mooglub mooglub
18 — Radio domani
18,45 Italia che lavora
19,20 La nuova canzone italiana
19,50 Momento musicale: Il Natale
20,20 Andata e ritorno
21,15 Napoli e le sue canzoni
21,45 Le scienze fantastiche
22,10 Musica 7

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Camminatori di tutti i paesi
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Musica-cinema
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Magia dell'orchestra
20,10 Supersonic
21,20 Gli hobbies
21,25 Popoff

terzo

Giornale radio: ore 21
11 — Musiche di Buxtehude, Marchand, Bach
11,20 Università Marconi
11,40 Il disco in vetrina
12,20 Musiche italiane d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Musica corale
15,15 Pagine clavicembalistiche
15,30 Concerto Bernstein
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Suona Nunzio Rotondo
18 — Toujours Paris
18,20 Musica leggera
18,45 Quell'uomo che nacque a Betlemme
19,15 Concerto della sera
19,45 Margherita da Cortona, di Refice
22,35 Lettere sul pentagramma

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 15,30: Da Davos: Disco su ghiaccio - 17,30: Jazz Club - 18: Per i piccoli - 18,55: Matematica moderna - Geometria - 19,30: Telegiornale - 19,45: Agricoltura caccia e pesca - 20,10: Crociera verso il Sud - 20,45: Telegiornale - 21: 1973 in immagini - 22: Klee e la danza - 22,30: Da Davos: Disco su ghiaccio - 23: Telegiornale.

GENOVA CONTRO TORINO - La Juventus a Marassi per riprendere la corsa - scudetto, i granata attendono un Genoa "male intenzionato,,

Ora i bianconeri devono vincere

Anastasi a riposo, ma il vecchio Altafini è pronto Forse sarà Claudio Gentile il "libero,, del futuro

La Juventus ha trascorso il Natale in perfetta serenità, conscia di avere fatto opera di bene compreso la partita regalata domenica scorsa al Cagliari che non vinceva da sette mesi. Tanta generosità, da parte di Boniperti e Vycpalek non è stata apprezzata. Attorno al panettone si è già pensato ai provvedimenti da adottare per risolvere i problemi di un attacco che segna poco in rapporto alle occasioni che crea e quelli di una difesa che nelle ultime due partite ha incassato quattro gol.

Qualcuno all'interno della squadra caldeggia l'impiego più costante di Altafini che con i suoi trentacinque anni entra in campo, segna il suo gol, mette i compagni in condizione di segnarne altri e sullo scatto o nel dribbling brucia ancora qualche ventenne. Ma chi togliere? Il tandem Bettega-Anastasi è intoccabile, e non si può attuare la formula delle tre punte per due motivi: primo perché allora bisognerebbe escludere Causio o Cuccureddu o Capello dalla linea d'attacco e non è assolutamente consigliabile. Secondo perché Anastasi non intende e non può più svolgere il gioco di collegamento nel quale si era stremato l'anno scorso.

Domenica a Marassi contro la Sampdoria molto probabilmente Anastasi sarà indisponibile perché la contusione al costato non gli consente ancora un'adeguata respirazione e la scioltezza nei movimenti, quindi Altafini s'impone, ma in seguito si ritornerà alle origini nella speranza che José in zona gol non faccia avvertire rimpianto. Uomini come Salvadore esaltano l'importanza del brasiliano. «E' un padreterno — dice il vecchio Billy —. Ancora oggi mette in crisi qualsiasi avversario. D'altronde della sua carriera parlano le cifre. Duecentodue gol in poco più di quattrocento partite. Da quindici anni ogni due partite in media un gol fa lo fa ed è quello di sempre».

I vecchi sono solidali con i vecchi, però lo stesso Salvadore vede nuovamente in pericolo il suo posto. Fallito l'esperimento di Spinosi libero soprattutto perché Spinosi è indispensabile come stopper, i responsabili bianconeri starebbero ora vagliando la possibilità di un'altra soluzione. Quanto prima, se non subito, stando a quanto abbiamo capito e considerata l'indiscutibile adattabilità a qualsiasi compito, Claudio Gentile dovrebbe essere il prossimo candidato alla successione di Salvadore. Questa, comunque, è una soluzione che non potrà avere un'attuazione immediata dal momento che per l'indisponibilità di Marchetti gli uomini in difesa sono quasi contati. Domenica intanto rientra Furino, ristabilito, ed esce Gentile.

Contro la Sampdoria questa Juventus cerca di riprendere autorevolmente la corsa giusta per puntare allo scudetto. Dopo il prezioso successo raggiunto nel derby, i campioni d'Italia in due partite hanno racimolato un solo punto. E' poco, anche se in classifica nulla è compromesso perché la Lazio, che domenica riceve il Milan, vanta soltanto due punti di vantaggio. Chiaro, indiscutibile, che contro i blucerchiati per forza di cose i bianconeri dovranno puntare al successo pieno, senza più indugi sotto rete. Domenica scorsa in definitiva hanno pagato un peccato di presunzione, perché dopo il gol di Altafini era fin troppo facile presentarsi dinanzi ad Albertosi e, come dice Bettega «sembrava non soltanto scontato che prima o poi sarebbe arrivato il nostro gol, ma proprio non vedevamo come il Cagliari sarebbe riuscito a segnare». Non si è tenuto conto di Riva che ha scaricato sul pallone tutta la rabbia per un precedente litigio con l'arbitro. Una simile «bomba» su punizione è scoppiata persino dalle abili mani di Zoff.

Zoff si è consolato poi a Torino stringendo fra le mani il primogenito Marco, ma ieri ha avuto una delusione perché nella classifica di France Football è finito secondo alle spalle di Cruyff. Che Cruyff abbia fatto cose mostruose nella passata stagione è da dimostrare a meno che certe graduatorie non vengano stabilite in base al chiasso, alla valutazione di un clamoroso trasferimento più che ai meriti effettivi. Zoff oggi è considerato il miglior portiere al mondo, è il giocatore dell'anno, lui sì, ma come giustamente fa rilevare Dino, i portieri non sono mai abbastanza appariscenti anche se in nazionale dopo aver affrontato Inghilterra, Brasile, Svezia, Svizzera e un'altra volta l'Inghilterra non incassano gol, come nel suo caso, da quasi mille minuti.

Franco Costa

Capello, quando il gol?

Rosato e Simoni patemi del Toro

Ferrini: "Sono vecchi amici, come possiamo essere cattivi con loro?,, - Ma in campo tutto sarà diverso

Ripresa al Filadelfia, dopo il Natale amarognolo per colpa del Foggia. Sugli spalti, i soliti mille inguaribili tifosi che se ne stanno al freddo per tutto il pomeriggio, aspettando la partitella diretta da Giagnoni. Per loro, la situazione attuale della squadra, il punto perso domenica scorsa, hanno un'importanza relativa: conta, anzi è determinante, essere presenti mentre gli eroi della domenica si stanno allenando, con facce allegre e sufficiente serietà. Il Natale è ormai fatto da archivio. Si prende nota che i giocatori hanno speso parecchio per i regali e ne hanno ricevuti pochini, da bravi papà, e che un tifoso spiritoso ha regalato a Giagnoni un paio di guantoni da boxe, in vista del prossimo derby.

Su tutti, comunque, grava ancora l'ombra del Foggia. E' il caso soprattutto di stabilire — valore dell'avversario a parte — se si è trattato di un punto perduto oppure se va bene così.

Giagnoni non ha dubbi: «D'accordo, sinora non abbiamo fatto molto, ma il Torino lo vedrete più avanti. Anche nell'anno del secondo posto eravamo in queste posizioni: il Torino verrà fuori alla distanza perché ha tutti i numeri». Intanto, però, i risultati stentano ed il gioco non convince del tutto. Certo, se il pallone calciato due volte da Fossati non fosse stato respinto da un terzino e dal palo, adesso la situazione non sarebbe in questi termini, ma è purtroppo necessario discutere con dei dati di fatto, nel caso specifico partendo dallo zero a zero.

Le spiegazioni di Giagnoni sono varie, dettagliate ed esaurienti. Parla di manovra non ancora assimilata da tutti, di «punte» statiche, di scambi imparati a memoria e subito dimenticati. L'allenatore si arrabbia addirittura quando apprende che Graziani si è lamentato perché lui e Pulici sono stati poco serviti («se lo sento io gli do un cazzotto in testa!») e spiega che i due fanno pochino per agevolare la manovra dei centrocampisti. Tutti discorsi molto sensati che tirano in ballo la difficoltà granata contro le difese chiuse come quella foggiana. Ma è chiaro che in casa propria non è lecito aspettarsi gente di «vedute» aperte, visto che un punto guadagnato fa comodo a tutti. Dopo il Foggia, e la delusione, domenica prossima arriverà al Comunale il Genoa che si comporterà nello stesso modo. In questo periodo, per il Torino, è l'ultima squadra «morbida» che si incontra, visto il trio che segue, Milan, Lazio e Napoli; ancora una volta, quindi, una partita da vincere a tutti i costi.

«E, ancora una volta, non sarà facile — commenta Ferrini — se siamo stati in difficoltà contro il Foggia dobbiamo aspettarci altrettanto dal Genoa. Abbiamo attaccato in massa, praticamente nel secondo tempo abbiamo giocato ad una porta sola, ma non siamo riusciti a passare. Con il Genoa abbiamo l'obbligo dello stesso assalto, con una complicazione in più: avremo di fronte Rosato e Simoni, vecchi amici, e come si fa ad essere cattivi con i vecchi amici? Dovremo forzatamente risolvere anche questo problema di carattere sentimentale». Nel mondo del calcio, però, le amicizie lasciano il tempo che trovano, come dev'essere: il Torino non farà regali, nella speranza di vincere.

«Teniamo anche conto che Pulici è appena rientrato dopo un lungo infortunio — dice Giagnoni — e che domenica scorsa non era ancora al massimo della condizione. Indubbiamente abbiamo problemi di manovra, ma non è facile risolverli al meglio quando si è costretti a fare a meno di giocatori determinanti come Claudio Sala. Contro il Genoa non ci sarà ed anche per Ferrini, che ha una caviglia gonfia, ho qualche dubbio».

Il caso Sala è per lo meno sorprendente. Quando si parla di malattie diplomatiche, di dissapori con l'allenatore si cade certamente nel ridicolo, ma resta il fatto che, per un motivo o per l'altro, Sala resta assente per lunghi periodi. Non giocherà domenica e sarà già una gran cosa se andrà in campo a San Siro. Troppo poco per un giocatore sul quale il Torino e Giagnoni fanno — giustamente — gran conto. Difficoltà di manovra, schemi da assimilare, «punte» poco servite, tutti discorsi validi, ma la riscossa del Torino comincerà il giorno in cui riuscirà a giocare al completo. Contro il Genoa tornerà Bui al fianco di Pulici, con provvisorio accantonamento di Graziani. Contro un'altra difesa chiusa, la «torre» avrà modo di svettare, risolvendo i problemi di Giagnoni. Aspettando Sala ed il gioco corale, un discorso che però riguarda già il 1974.

Beppe Bracco

Ferrini, giocherà domenica?

Per la Samp e il Genoa caccia spietata ai punti

Vincenzi, senza paura, conta soprattutto sul colpo a sorpresa

NOSTRO SERVIZIO

Genova, 27 dicembre.

La situazione della Sampdoria, dopo la sconfitta di Cesena, non è certamente rosea. Se ne sono resi conto tutti e in primo luogo i dirigenti che hanno approfittato del Santo Stefano per seguire da vicino la squadra; per dimostrare che la società è presente ma, soprattutto, per chiedere ai giocatori un pronto riscatto. La richiesta, però, avviene in un momento difficilissimo: infatti il prossimo cliente sarà nientemeno che la Juventus. Ed una Juventus che arriverà a Marassi con il dente avvelenato avendo conquistato soltanto un punto in due turni. Insomma per la Sampdoria l'impegno è di quelli da far tremare i polsi.

Ma, si sa, la squadra blucerchiata è sempre stata regina nel collezionare risultati a sorpresa. Anche alla prima giornata, contro il Milan, era data per spacciata, e invece vinse per tre a due al termine di una drammatica partita. Quindi nulla è impossibile. «A Cesena — dice Vincenzi — molte cose sono andate per il verso sbagliato. Domenica occorre farci subito perdonare. Occorre guadagnare qualcosa in classifica se no sono dolori. So comunque che i ragazzi di fronte agli impegni più difficili si trasformano. Bene, domenica, li voglio trasformati in tutto rispetto a Cesena. Non dobbiamo ripetere nessuno degli errori commessi in Romagna».

«Soprattutto — riprende Vincenzi — non voglio che si vada in campo con la paura addosso. Da noi c'è gente che alla prima avversità salta in aria con il cervello. Ebbene bisogna che questo non succeda. Non si tratta di un discorso tecnico, è una questione psicologica».

E' proprio per sciogliere questa specie di complesso che anche stamattina i dirigenti erano presenti a Rapallo dove la Sampdoria ha giocato la solita partitella infrasettimanale.

Marcello Lippi era ancora ingrugnito per la papera di Cesena ma era caricatissimo: «So che in buona parte la sconfitta di Cesena è colpa mia — dice — e quindi domenica dovrò superarmi per non far passare gli attaccanti bianconeri: i tifosi hanno fiducia in me. Tutti mi hanno incoraggiato dopo Cesena. Voglio ricompensarli con una prestazione super».

Aldo Repetto

Vincenzi, deciso a tutto

Silvestri: "Combatteremo ad armi pari contro chiunque"

NOSTRO SERVIZIO

Genova, 27 dicembre.

«Signori miei, questo Genoa non è per niente spacciato. Lo ha dimostrato segnando due gol domenica al Bologna e se ne accorgeranno domenica prossima a Torino. Sì perché al Bologna abbiamo segnato due gol e se ne hanno concesso inspiegabilmente uno solo non è colpa nostra: lo hanno visto tutti che quei gol era regolare. Comunque una cosa importante è che questo Genoa è vivo e darà del filo da torcere a tutti».

Questa la «dichiarazione programmatica» di Arturo Silvestri in vista della trasferta di Torino. Una trasferta non facile ma che il tecnico si accinge ad affrontare con fiducia. «E' ora di smettere i panni della pecora — dice il tecnico — per vestire quelli del lupo: il Genoa può combattere ad armi pari con chiunque. Lo ha dimostrato e lo dimostrerà».

Insomma un Silvestri molto caricato stamattina a Sestri Levante dove ha fatto svolgere la solita partitella. Un Silvestri caricato soprattutto dalla buona prova che la squadra ha offerto nella ripresa della gara con i felsinei, ma anche amareggiato per il fatto che la sua squadra si trova, immeritatamente, a sette punti anziché a nove. E nel fare riferimento a ciò riparla del rigore non concesso a Foggia da Barbaresco e del gol non concesso domenica da Ciacci.

«Una nota positiva, comunque — riprende — è il rientro di Corradi e il fatto che abbia segnato due gol».

A Torino, quindi, si presenterà un Genoa caricatissimo e convinto dei suoi mezzi; mezzi che aumenteranno se Silvestri riuscirà a recuperare un terzino dei tre indisponibili. In questo caso, infatti, potrà riportare Bittolo a centro-campo e si sa quanto la dinamica del giovane centrocampista sia importante per tutto il gioco del Genoa. Sulla diagonale Bittolo-Maselli, infatti, i rossoblù hanno costruito le loro migliori partite.

Dice Bittolo: «Io, è chiaro, non sono un difensore e quindi mi trovo meglio a centrocampo ma in queste partite nelle quali sono stato costretto a giocare in difesa ho sempre marcato la punta più arretrata quindi mezzo centrocampista lo sono sempre stato. Ma, è vero, se mi posso muovere più a mio agio rendo di più».

a. r.

La maratona di San Silvestro

Podisti lungo il Po

(m. san.) Fermi (ma non troppo) per chi corre a piedi. Le «vacanze» iniziate a novembre sono finite. E' ormai tempo di muoversi. Il S. Silvestro porta il primo appuntamento, seguito a ruota dal secondo, il 5 gennaio. La «maratonina di S. Silvestro» è una tappa fissa nel curriculum di ogni atleta. Se ne disputano ovunque nel mondo. La più famosa è la «corrida» di San Paolo del Brasile, ma le «maratonine» stanno proliferando anche in Italia: a Roma, Cassino, Firenze...

Anche Torino ha la sua: il «Trofeo Casalegno» che giunge quest'anno alla terza edizione. Si corre per le strade del lungo Po, con partenza ed arrivo al Motovelodromo (il via verrà dato alle ore 14,30). Una quindicina di chilometri in tutto, completamente pianeggianti. Dato l'ammontare dei premi e la suggestività della corsa gli organizzatori dell'U.S. De Coubertin (via [illegible] 19, tel. 344.009) contano di raggiungere già in questi giorni il limite delle 200 adesioni. Dopo di che chiuderanno le iscrizioni.

Al via comunque anche quest'anno dovrebbero esserci tutti i «big» piemontesi: Carbone, Falciani, Zoppi, Gerlero, Tubia, Monterosino, Gallarato, Bassi, Fabbri, Vacca, Gallina, Pala, Orja, Bonini, Liberini, Luzzi, Minello e Treves. Sono gli stessi che una settimana dopo scenderanno in lizza a Volpiano contro il fiore del mezzofondo nazionale, primo tra tutti Franco Arese. L'ormai classico «Trofeo [illegible] Bertolotti», il «cross di Volpiano» verrà disputato sabato 5 gennaio alle 11. L'anticipo della data è stato deciso per permettere al pubblico di raggiungere il campo di gara in macchina: questo nonostante che Volpiano sia servita ottimamente dai mezzi pubblici. Gareggeranno anche gli juniores (Trofeo Ellena km 5,5) e le ragazze (Trofeo Borgo km 3).

Gli entusiasti dirigenti dell'Atletica Volpiano hanno voluto assicurarsi la partecipazione di alcuni atleti stranieri di grido: sicuramente saranno in gara tre inglesi Mike Tagg, Jack Lane e Alan Blestone ed alcuni francesi. Probabilmente qualche sovietico e qualche spagnolo. Una gara con i fiocchi dunque, degna «apertura» della stagione delle campestri italiane.

Anche sul fronte Milano-Roma si prepara uno scontro a fuochi incrociati: rischiano di più i rossoneri di Rocco

ARRIVA LA ROMA

HERRERA odio e amore

(un'Inter spietata)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 27 dicembre.

Helenio Herrera approdato a Roma all'inizio della stagione 1968-69 promise che in tre anni avrebbe portato lo scudetto nella capitale. Dovette invece accontentarsi soltanto di una Coppa Italia. Marchini gli sfasciò la squadra cedendo alla Juventus Capello, Spinosi e Landini II. Dalla Roma ebbe, crediamo, molte delusioni e poche soddisfazioni. Parliamo di soddisfazioni morali, naturalmente. Di soldi il mago ne ha sempre guadagnati a bizzeffe. Anche a Roma.

Con Anzalone le cose non migliorarono molto. Senza grandi giocatori non si possono fare i miracoli. Arrivò così l'ora del divorzio. Stagione 1972-73. La Roma parte lanciata, balza in testa alla classifica. Ma il bluff non dura a lungo, non può durare. La Roma perde terreno, entra in crisi, rischia di retrocedere in B. Helenio Herrera, il «mago», subisce l'onta del licenziamento. Gli subentra un certo Trebiciani, impiegato all'Inail ed allenatore delle squadre minori giallorosse. La Roma si salva per il rotto della cuffia.

Nel frattempo il mago è passato all'Inter. Ci ritorna dopo cinque anni di esilio romano. E' accolto a braccia aperte. Fraizzoli prima è scettico, poi è sempre più convinto che soltanto Helenio può riportare l'Inter agli antichi splendori. Chi non ne è troppo persuaso è il vicepresidente Samaritani che, coerente con se stesso, si dimette. Non capita spesso nel calcio.

Ora, dopo dieci giornate, il campionato è più che mai incerto. L'Inter è in corsa per il titolo. Helenio, tutto sommato, ha fatto un buon lavoro. Il momento però è delicato: gli sbarra la strada la «sua» Roma (anzi la Roma ex di Scopigno, il filosofo, ed ora di Liedholm il «barone»). Poi l'Inter dovrà andare a Torino, nella tana della Juventus. E' importante l'esito di queste due partite: è un esame severo. Se lo supererà saranno giustificate le ambizioni del «mago». In caso contrario i nerazzurri dovranno rassegnarsi ad un campionato di transizione. Helenio lo sa benissimo e chiederà ai suoi uomini di battergli la Roma, per la classifica ma anche per una soddisfazione personale. Dalla Roma venne [illegible] e medita di vendicarsi. Ma non si può nemmeno affermare che il «mago» abbia cancellato dal suo cuore la sua ex squadra.

Per la Roma, per quella squadra che non è riuscito a portare ai prestigiosi livelli programmati nutre al tempo stesso odio e amore, probabilmente più amore che odio. Forse sogna di ritornarci alla guida della Roma, di una Roma attrezzata per vincere lo scudetto, però. Ora, comunque, questo «zingaro» realista, tutti i suoi sforzi li dedica all'Inter che offre certo maggiori garanzie in quanto ad infrastrutture. E Fraizzoli, portafogli alla mano, è pronto a qualsiasi sacrificio, pur di rivedere la sua Inter nell'olimpo internazionale. Il «mago» dunque vuole i due punti dalla Roma. Eventuali sentimentalismi sono banditi.

«Nel calcio per i sentimentalismi non c'è posto — dice Herrera —, io nutro ancora simpatia per la Roma, i giocatori, i tifosi, il presidente Anzalone, ma non vuol dire nulla. Domenica la Juventus è impegnata in trasferta, il Milan pure. Potrebbe essere un'altra giornata favorevole all'Inter. Non dobbiamo lasciarci sfuggire l'occasione propizia. Non sarà facile. So che i giallorossi vorranno fare bella figura contro di me, ma occorre vincere ad ogni costo. Mi dispiace per la Roma. Del resto la squadra con tutti quei giocatori che io non avevo (Prati, Domenghini, Negrisolo e Batistoni) è più forte di quella dello scorso anno. Risalirà sicuramente in classifica. Ma a Milano ci lascerà i due punti. Così potremo affrontare la Juventus la domenica dopo, con maggior tranquillità».

g. l.

CHIARUGI sicuro Stop alla LAZIO

Milan all'Olimpico per salvare il campionato

DAL CORRISPONDENTE

Milano, 27 dicembre.

Rocco non ha mai dimenticato quel giorno. Mancavano tre minuti alla fine della partita. Lo Bello aveva annullato una rete di Chiarugi che a tutti era parsa regolare. Sarebbe stato il gol del due a due. Un pareggio in casa della Lazio voleva dire scudetto. Ma l'«onorevole» decise di annullarlo.

Ora Nereo Rocco, dopo aver avuto qualche divergenza con il suo presidente, l'industriale del gasolio, petrolio ed affini, Albino Buticchi, non siede più sulla panchina del Milan. In panchina c'è Cesare Maldini ma al Milan mutamenti sostanziali non ce ne sono stati. Maldini è bravo nell'allenare ma è sempre Rocco che crea l'ambiente, che tonifica con le sue trovate il morale dei giocatori. Rocco, quindi, non rischia più squalifiche e assisterà a Lazio-Milan dalla tribuna. In campo, con la giacchetta nera e il contegno altezzoso, non ci sarà nemmeno l'arbitro Concetto Lo Bello da Siracusa. Resteranno in campo le due squadre con i loro problemi. E si ritroveranno di fronte, eccetto l'anziano trainer e il blasonato fischietto siciliano, la gran parte dei protagonisti di quel 2 a 1 che al Milan proprio non è andato giù.

Luciano Chiarugi segnò il gol non convalidato del pareggio. L'episodio ce lo ha scritto negli occhi. Racconta: «Da sinistra crossò Zignoli, la palla fu sfiorata dallo stopper della Lazio. Io ero bene appostato, al momento del lancio di Zignoli non ero in fuorigioco. Mi arrivò la palla, la controllai e infilai Pulici in uscita. Rete regolarissima».

Quel giorno si giocava per lo scudetto: mancavano poche domeniche al termine del campionato. Ora lo scudetto è tutto da decidere. Il Milan si presenta in altra posizione. Adesso il segue, prima era lepre. Ma gli basterà, come allora tornarsene imbattuto. Dopo la vittoria di Napoli, un pareggio all'Olimpico sarebbe come il cacio sui maccheroni.

— Chiarugi, come finirà all'Olimpico?

«Zero a zero o uno a uno».

— E il campionato?

«Lo vincerà il Milan. Ho perfino scommesso».

Il Milan respira, dopo Napoli, aria più fresca. Il dissidio Rocco-Buticchi non si è ricomposto ma si può parlare di tregua per il bene della squadra. Maldini, che può contare sull'appoggio di Rocco, lavora tranquillo. I giocatori dovrebbero trarre giovamento da questa situazione:

«*Abbiamo ancora qualche linea di febbre* — dice Rocco — *ma miglioriamo. Forse domenica potremo dirci guariti del tutto*».

Dunque al Milan non disperano di poter strappare un successo pieno con la Lazio. Effettivamente una vittoria dei rossoneri salverebbe non solo il Milan ma tutto il campionato. Se vincesse la Lazio, sarebbero guai per le dirette concorrenti. La squadra di Maestrelli con un anno di esperienza in più fa veramente paura. Se non la ferma il Milan può prendere il volo.

Guido Lajolo

Chiarugi è in forma, lo dimostrerà a Roma

BOCCE

"Delcrè„ La Stampa in finale

(g. tol.) Domani sera (ore 20 e 30 al bocciodromo della «C. Colombo» di via Sansovino) si conclude la 3ª edizione del trofeo «T. Delcrè» a quadrette: a contendersi la vittoria saranno le squadre della «Stampa» (Granaglia, Bussano, Rolle, Truffa) e quella della «C. Colombo II» (Aghem, Dellavedova, Ferrecchio, Rostagno).

Di fronte ad un folto pubblico, che ha gremito ieri in ogni ordine di posti le tribune del bocciodromo, sono state giocate le «poules» e le «semifinali»: la grande favorita della vigilia, la squadra della «C. Colombo I» (Cheviet, Dolci, Picatti, Tonietta) è stata inaspettatamente sconfitta, nei «recuperi», dalla formazione «Amici Lucento» (Bussone, Fava, Gaza, Oculi) mentre «La Stampa», sempre nei «recuperi», aveva ragione della Elettrorava (E. Botta, E. Campaner, Negro, Oreo) che l'aveva battuta in apertura del torneo.

In semifinale, facile successo della «C. Colombo» sulla «Amici Lucento», mentre «La Stampa» faticava a superare la «Ruffini» (Mello, Boria, Gallo, Martinetto) dopo oltre quattro ore di gioco. Ottimo l'arbitraggio di Michele Morello, di Torino.

I risultati: poule «A»: Elettrorava b. La Stampa 13-8, C. Colombo II b. Castiese 13-4, La Stampa b. Castiese 13-8, C. Colombo II b. Elettrorava 13-10; La Stampa b. Elettrorava 13-3. Poule «B»: C. Colombo I b. Bowling 13-1, Ruffini b. Amici Lucento 13-8, Ruffini b. C. Colombo I 13-11, Amici Lucento b. Bowling 13-11, Amici Lucento-C. Colombo I 13-12. Semifinali: La Stampa b. Ruffini 13-10, C. Colombo II b. Amici Lucento 13-7.

Una società in pericolo

SOS al Savona

Occorrono 8 milioni per pagare gli stipendi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVONA, 27 dicembre.

Se entro quattro giorni non si troveranno otto milioni per pagare almeno una rata di stipendio ai giocatori, il Savona sarà probabilmente costretto a terminare il campionato con la squadra juniores. La società biancoblù, che in un non lontano passato disputò un campionato di serie B con giocatori che si chiamavano Prati e Furino, è in fallimento e non si vede chi e in che modo potrà farsi avanti per salvarla in questo breve lasso di tempo.

I debiti del Savona ammontano a circa 150 milioni di lire, ai quali ne vanno aggiunti altri cento per terminare il campionato in corso. Un gruppo di dirigenti che volesse eventualmente assumersi l'onere finanziario del sodalizio di piazza Diaz, dovrebbe far fronte ad una spesa di almeno 70-80 milioni: per i vecchi debiti, infatti, potrebbe contare sul «congelamento» proposto dal delegato del Coni, Del Buono, secondo il quale sarebbe possibile affrontare il problema del disavanzo residuo a campionato concluso.

La situazione in cui versa il Savona è divenuta quindi insostenibile. Il presidente Mario Briano non si è neppure recato allo stadio per assistere al vittorioso incontro con la Triestina. Il giorno precedente la partita il dirigente era stato assalito verbalmente dai giocatori, che senza mezzi termini lo avevano accusato di aver mantenuto la responsabilità del sodalizio senza essere in grado di provvedere alla necessaria copertura finanziaria, e di aver condotto una disastrosa campagna acquisti e vendite.

Briano, come sempre, ha risposto a queste accuse, affermando di aver agito per il bene del Savona ed imputando alla sfortuna, come nel caso dell'incidente che in pre-campionato ha costretto il libero Ferrero ad abbandonare il calcio, e ad un cumulo di circostanze avverse ed imprevedibili, le colpe di questa disastrosa situazione. Fino a pochi giorni or sono si sperava nell'intervento del dr. Pierfranco Devasini, ma anche la sua iniziativa non ha portato, almeno fino ad oggi, a risultati concreti.

Dopo una riunione delle autorità che si è svolta domenica scorsa, e che non ha sortito alcun effetto pratico, sembra essere stata giocata anche l'ultima carta per cercare di salvare il Savona. Non è dello stesso avviso Ninni Marchese, l'appassionato dirigente che ha condotto molte iniziative per trovare chi potesse sostituirsi a Briano. «Se queste persone hanno preso degli impegni — ha detto Marchese —, sono convinto che sapranno portarli a compimento».

Intanto solo due giocatori si sono presentati lunedì in sede per ritirare l'acconto sullo stipendio (promesso al termine dell'incontro con la Triestina) dal dr. Bertone che, dopo la riunione di cui abbiamo detto, è stato incaricato di seguire da vicino le sorti della società biancoblù. Gli atleti, che stanno dimostrando un non comune senso di responsabilità, non hanno accettato questo acconto, chiedendo almeno una delle tre mensilità di cui sono creditori. Se il pagamento non verrà effettuato, col primo dell'anno saranno liberi dal vincolo sociale, cioè non saranno più giocatori del Savona. Le festività natalizie hanno sospeso i colloqui in corso per cercare di reperire gli otto milioni necessari per mantenere la proprietà sui giocatori che, secondo i regolamenti federali, decade dopo che la società è in arretrato di tre mesi nei pagamenti.

L'allenatore Mino Persenda ha raggiunto in Sardegna il fratello Valentino, e si ritroverà con la squadra solo domani. Egli fino ad oggi ha svolto un proficuo lavoro, dimostrando che il Savona ha i mezzi tecnici per salvarsi dalla retrocessione. Accuse a Briano vengono rivolte anche da Ezio Volpi, il tecnico licenziato da Briano alla fine della scorsa stagione per far posto a Carlo Tagnin, ed ora alla guida della capolista Venezia: «Briano ha rovinato il Savona — ha commentato Volpi, tornato in Liguria per il Natale —, conducendo una campagna acquisti sbagliata e concedendo ingaggi troppo elevati. Mi spiace soprattutto per i giocatori, che sono bravi ragazzi e che non meritavano di pagare le conseguenze di errori altrui. Sarei restato a Savona molto volentieri: conoscendo l'ambiente, avrei evitato che si giungesse a questo punto».

Alla ripresa del campionato il Savona potrebbe detenere il non invidiabile primato di essere la prima società d'Italia ad aver lasciato liberi i giocatori e a essere costretta a mandare in campo i ragazzini in un campionato semiprofessionistico.

Sandro Chiaramonti

Bilancio del campionato di Promozione

Aosta e Castellamonte le vedettes d'inverno

Dopo tre mesi di gare, a due giornate dal termine del girone di andata, è giunto il momento di tracciare il primo bilancio sulle trentadue squadre protagoniste del campionato di Promozione. Domenica il torneo osserverà un turno di riposo, per consentire a tutti, giocatori, dirigenti e arbitri, di festeggiare con serenità il Capodanno. La ripresa è fissata dalla Lega per domenica 6 gennaio.

Girone A

AOSTA (punti 17) — *Con una sconfitta, 6 vittorie e 5 pareggi i rossoneri hanno chiaramente messo in evidenza le loro aspirazioni alla Serie D. La compagine valligiana finora si è rivelata ben affiatata in tutti i suoi reparti e, se nel girone di ritorno non accuserà battute d'arresto, potrà sperare di raggiungere la categoria semiprofessionisti.*

ARONA (16) — *Era prevedibile che, forte dell'esperienza acquisita in anni di permanenza in D, la squadra ottenesse subito tra i dilettanti risultati di rilievo. Pure l'Arona (deve recuperare una partita) ha espresso un rendimento analogo a quello dell'Aosta, riportando una sola sconfitta.*

PONZONE (15) — *E' questa la squadra rivelazione del girone. I biellesi sono partiti a sprone battuto e sono seriamente intenzionati a non cedere. Senza la imprevista sconfitta interna ottenuta col Borgofranco gli arancioni, addirittura, sarebbero al comando della classifica.*

MEINA (15) — *Finora i rossoblù hanno ripetuto le prestazioni fornite lo scorso anno, producendosi in un avvio positivo. Ora la compagine è stata affidata alla esperta guida del trainer Paduazzi e molto difficilmente nei prossimi mesi accuserà un calo di rendimento.*

CASTELLETTO (14) — *I novaresi si sono segnalati soprattutto per la loro doti di regolarità. La squadra finora è stata molto forte in difesa, tanto è vero che ha collezionato parecchi pareggi in trasferta.*

VILLADOSSOLA (13) — *Il «Villa» come al solito si mantiene fra le protagoniste del torneo. Gli ossolani, per tradizione, sono avversari duri per tutti e, anche quest'anno, non sono venuti meno alle aspettative.*

JUVE DOMO (13) — *Dagli ossolani, reduci dalla Serie D, si attendeva qualcosa di più. I granata, comunque, hanno puntato quest'anno sui giovani. Il vivaio è valido e quanto prima la squadra dovrebbe recuperare posizioni in classifica.*

GRIGNASCO (13) — *I novaresi, ottimi regolaristi, stanno disputando un campionato di rilievo, come da parecchio tempo non si verificava.*

CAFASSE (11) — *L'undici allenato da Russo, esordiente in Promozione, non ha finora fatto sfigurare. La squadra, dopo un avvio promettente, in queste ultime giornate è calata di ritmo. Con un pizzico in più di esperienza i giallobù potranno presto riportarsi in posizioni migliori.*

BORGOFRANCO (11) — *Gli eporediesi sono in grado di fornire i risultati più imprevedibili. Specialisti in pareggi, sono riusciti anche ad imporsi in trasferta sul difficile campo del Ponzone.*

GOZZANO [illegible] — *I novaresi in questo inizio di campionato hanno ribadito le prestazioni espresse nelle passate stagioni.*

BALANGERO (10) — *I bianconeri canavesani, che la scorsa stagione hanno sfiorato la serie D, non hanno mantenuto fede alle previsioni. Il torneo, ad ogni modo, è ancora lungo e il Balangero ha tutto il tempo per riabilitarsi.*

GALLIATE (10) — *Anche questa matricola ha stentato nella serie superiore a trovare il giusto ritmo. L'équipe diretta da Ugazio, tuttavia, ha la possibilità di togliersi dalla zona retrocessione.*

ANPI ELTER (9) — *Pure i valdostani stanno pagando lo scotto del noviziato. Oltretutto l'Anpi patisce nel torneo la convivenza con i «cugini» dell'Aosta.*

OLEGGIO (6) — *Gli arancioni, come succede da alcuni anni, sono ultimi fissi della coda della classifica. Riusciranno anche questa volta a non retrocedere?*

CIRIE' (5) — *Eravamo abituati a vedere il Ciriè lottare sino alla fine nelle prime posizioni. I canavesani sono stati finora molto sfortunati, ma posseggono i mezzi per riportarsi in una posizione consona al loro meriti.*

Girone B

CASTELLAMONTE (17) — *Con il passivo di una sola sconfitta i canavesani, che vantano nelle proprie file il capocannoniere Veneziano, hanno ribadito le loro intenzioni di promozione.*

CHERASCO (16) — *I neroazzurri battuti di un soffio lo scorso anno dall'Acqui nella lotta per la D, si sono riportati alla carica con decisione.*

CHIERI (15) — *Pur a ranghi ridotti, per le assenze degli indisposti goleadores De Asti e Micca, il Chieri di Manolino si è comportato con onore.*

BUSCA (14) — *I ragazzi allenati da Luino, senza fornire prestazioni trascendentali, hanno espresso un rendimento di rilievo, che li ha portati nelle prime posizioni della graduatoria.*

CUNEO (14) — *I versi del Carducci («Cuneo possente e paziente») valgono anche per la squadra di calcio. I biancorossi, infatti, con molta calma, pareggiando sempre in trasferta, stanno dimostrando di valere la serie D.*

VALENZANA (13) — *I rossoblù, dopo un inizio stentato, si sono ripresi bene e per tre domeniche consecutive hanno vinto.*

CARASSONESE (12) — *I monregalesi dispongono di un buon vivaio, con giovani di valore, quali il promettente Sandri. E' questa una squadra temibile per tutti.*

VIGONE (12) — *Con il capocannoniere Gila i biancorossi sono il cruccio delle difese avversarie. La compagine finora ha girato bene e altrettanto dovrebbe fare nel girone di ritorno.*

SUSA (11) — *I valligiani, come era nelle previsioni, si sono inseriti tra le migliori squadre del loro girone.*

CASSINE (10) — *Gli alessandrini, molto forti in casa, si sono rivelati vulnerabili in trasferta.*

PINEROLO (9) — *Da anni si attendono dal Pinerolo prove di valore. Gli uomini validi non mancano per portare la squadra più avanti.*

FOSSANO (9) — *La squadra ha confermato il rendimento alterno fornito nelle passate stagioni.*

VALLORCO (9) — *I canavesani sono in fase di recupero e dovrebbero disputare un buon girone di ritorno.*

SAVIGLIANO (8) — *Come il Fossano la compagine si è comportata in modo discontinuo.*

PERTUSA (8) — *I torinesi non riescono più a ripetere le belle prove di due anni fa, quando per un soffio hanno sfiorato la D.*

MONFERRATO (5) — *Sta pagando l'esordio in Promozione. E' partita bene, poi ha cominciato a cadere. I tifosi attendono la riscossa.*

Franzi Bertolazzo

Torinesi in Africa

Due equipaggi della scuderia Torino Corse sono partiti alla volta della Costa d'Avorio per partecipare nei prossimi giorni ad un rally africano. Le coppie Marione-Leonetti e Druetto-Sergio Varese, entrambe su Volvo 2000 prenderanno parte alla durissima gara che partirà da Abidjan nella mattinata di domani 28 per concludersi la sera del 31.

La gara è di 4000 chilometri e si è sempre rivelata molto difficile: lo scorso anno di 60 equipaggi partiti, neppure uno è arrivato al traguardo. All'edizione di quest'anno del Rally della Costa d'Avorio prende parte anche un'altra vettura italiana, la Lancia Beta 1800 di Cavallari-Cavicchi, che tenta l'esperienza africana.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

Sotto il vostro segno

■ Quelli del *Capricorno* e dell'*Acquario* amano le notizie sensazionali, specie se possono essere i primi a diffonderle.

■ La facoltà più sviluppata dell'*Ariete* è il pensiero, del *Capricorno* l'udito, mentre per *Gemelli* e *Vergine*, eccelle la vista, come la sensibilità nei tipi *Cancro* e *Scorpione*.

● Il *Taurino* è come san Tommaso, non crede se non tocca con mano.

● La donna del *Cancro* è persuasa che la sua famiglia non possa rimanere anche soltanto per qualche giorno senza di lei. Quando si assenta, stipa il frigo di provviste in modo che sia disponibile, in ogni momento, tutto il necessario per il pranzo e per la cena.

● In una famiglia nella quale prevale il Segno della *Bilancia*, non mancano i talenti della letteratura e dell'arte in genere.

● I genitori *Scorpione*, estremamente possessivi, non vorrebbero mai veder crescere i loro figli che, con l'avanzare dell'età, si sottraggono al loro dominio.

● Nel nativo del *Toro* il corpo e lo spirito sono strettamente congiunti: ecco la ragione per cui questo soggetto non deve soffermarsi troppo ad analizzare, o rievocare i propri insuccessi.

● Il nativo del *Sagittario* non pone mano ad una nuova impresa, se non quando ha concluso la precedente, tutto l'opposto dei *Gemelli* che si occupano contemporaneamente di numerosi affari, salvo ad abbandonarne, anche la metà per mancanza di tempo, o per altri imprevisti.

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il parallelo della Luna con Marte non promette nulla di buono alla ripresa dopo le feste natalizie. Difficoltà di intesa, calma. *Sentimenti:* anche nel settore degli affetti domina l'irritabilità degli animi. *Salute:* se manca la calma, gli incidenti oggi si moltiplicano.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* non eccedere nella diffidenza, ma, nello stesso tempo non essere troppo compiacenti. Stare nel giusto mezzo per affermarsi. *Sentimenti:* sul piano familiare le stelle accentuano i contrasti. Esiti felici. *Salute:* una impennata confortante, dopo un periodo sfortunato.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la dissonanza di Mercurio intralcia i mezzi di comunicazione, le operazioni commerciali e le attività della mente. *Sentimenti:* evitate le discussioni con la persona amata parecchio mal disposta. *Salute:* si polarizzati sul sistema nervoso, [illegible] labile, irritabilità.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* bloccati dalla dissonanza della Luna con Saturno, che nella più benigna delle ipotesi, provoca ritardi. Posizione incerta. *Salute:* depressione psicofisica specie in mattinata, poi miglioramento.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* pomeriggio che richiede la massima cautela, specie nel settore finanziario e professionale. Pericolo di gravi perdite. *Sentimenti:* vana la ricerca di armonia nell'ambito della famiglia. Litigi. *Salute:* equilibrio nel ritmo cardiocircolatorio. Evitare ogni sforzo.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* se possibile, rinviare la conclusione sotto altro cielo più propizio. Rimandare anche i viaggi e gli scritti. Temporeggiare. *Sentimenti:* soppesate le parole dando ragione alla persona amata (scontrosa). *Salute:* inquietudine dell'animo che turba anche la funzionalità organica.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la semiquadratura della Luna con Plutone sconsiglia di tentare speculazioni finanziarie, specie se comportano rischi. Cautela. *Sentimenti:* turbati dalle ombre della gelosia. Non date peso a semplici sospetti. *Salute:* in molti casi vaghi o strani malesseri di diagnosi assai difficile.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* anche per voi la giornata cela insidie particolarmente nel settore economico. Non ipotecate guadagni impossibili. Calma. *Sentimenti:* tensione nei confronti della persona amata, specie se dell'Acquario. *Salute:* lesioni e scottature provocate dalla precipitazione.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* Mercurio, per un giorno, ancora ospite del Segno, vi è avverso e quindi incide negativamente sui mezzi di comunicazione. *Sentimenti:* contrasti nelle discussioni con le persone care o con i superiori. *Salute:* interferenze astrali negative sul sistema nervoso.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* richiedono la massima attenzione ed oculatezza quindi riflettete prima di prendere una decisione. Professionalmente bene. *Sentimenti:* il periodo non prevede mosse nel clima affettivo. Pace in famiglia. *Salute:* sostenuta e rinvigorita da correnti planetarie propizie.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* Giove nel Segno distribuisce la fortuna, ma soltanto agli appartenenti alle prime due decadi. Gli altri a guardare... *Sentimenti:* Venere nel Segno facilita, per di più, le aspirazioni del cuore. *Salute:* non proprio brillante tuttavia in grado di difendersi discretamente.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* occasioni adatte per chiedere favori, miglioramenti di stipendio, promozioni oppure per iniziare una pratica giudiziaria. *Sentimenti:* dimostrazioni di affetto da parte degli amici e da chi vi ama. *Salute:* regge validamente ad eventuali attacchi di contagi stagionali.

Gioco del Lotto

Ancora una secia nell'urna dei tre centenari: il 17 a Genova sale a 119 settimane d'assenza, l'88 di Firenze a 110 e il suo conterraneo 29 a 103. Poco da segnalare sul fronte delle combinazioni: Gemelli a Firenze (77-88), terni nelle Decine a Bari (77-73-75) e a Napoli (35-34-32).

Napoletano anche l'unico numero uscito di nuovo a sette giorni di distanza: è il 2, passato dalla 2ª alla 5ª casella.

Questa la classifica, dopo l'estrazione del 22 dicembre 1973, dei numeri in maggiore ritardo nelle dieci ruote (con almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 80 (da 76 sett.); 16 (74); 10 (73); 70 (63); 48 (61); 45 (51);

CAGLIARI: 20 (81); 38 (70); 86 (70); 24 (56); 84 (55); 90 (51).

FIRENZE: 88 (110); 29 (103); 47 (89); 9 (68); 31 (65); 73 (54);

GENOVA: 17 (119); 80 (71); 9 (67); 11 (55); 67 (53); 15 (50);

MILANO: 65 (59);

NAPOLI: 17 (61); 24 (66); 68 (55);

PALERMO: 73 (84); 38 (61); 29 (55); 28 (52); 49 (51); 38 (50);

ROMA: 88 (76); 6 (63); 81 (53); 45 (52); 41 (50);

TORINO: 85 (83); 80 (72); 83 (57); 72 (55); 1 (50);

VENEZIA: 40 (72); 8 (57); 47 (56);

Ecco i maggiori ritardi nel dato l'ambo per alcune combinazioni:

Gemelli: Genova, 88 sett.; Roma, 20; Napoli, 17; Torino, 17.

Vertibili: Venezia, 38; Milano, 20; Roma, 17; Firenze, 15.

Cadenze: Palermo, 0 (64); Napoli, 4 (58); Roma, 1 (51); Cagliari, 4 (50).

Figure: Bari, 7 (63); Torino, 4 (45); Genova, 2 (41); Firenze, 8 (39).

Decine: Firenze, 50 (46); Genova, 60 (40); Bari, 80 (33); Torino, 80 (31).

ENALOTTO

Per il concorso numero 52 del 29 dicembre 1973 proponiamo un sistema da 32 colonne (7 fisse e 5 doppie) elaborato in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle varie ruote: Bari x-1; Cagliari x; Firenze x-2; Genova 2; Milano x; Napoli 1; Palermo x-1; Roma 1; Torino x-2; Venezia 2; Napoli 2ª x-1; Roma 2ª x.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Altro nome della Morea. 10. Club ciclistico. 17. Il lago detto anche Sebino. 18. Seguono i fulmini. 20. Scamiciare. 21. Per filare sulla neve. 22. Nome della Pitagora. 23. Ha i lanciafiori. 25. Si veste da esca. 26. Centro della Borgogna. 27. Taranto. 28. Grano duro. 29. Si può piantare con i burattini. 30. Un diplomato (abbrev.). 32. Nome della Scala. 33. Cantone della Svizzera. 34. Va a caccia col padrone. 35. Strato profondo della pelle. 36. Elemento chimico radioattivo. 37. Incamera le tasse. 38. Ha per capitale Nairobi. 39. Presiede la giunta comunale. 40. Filippo, pittore di Firenze. 41. Superiori alla statura normale. 42. Calcato, pestato. 43. Può far sudare anche d'inverno. 45. Pronome personale. 46. Vento violento e vorticoso. 47. Si ottiene pagando di più. 48. Terza nota. 49. Lo stagno (simbolo). 50. Rosa poco rosa. 51. Sposa di Atamante. 52. Felino domestico. 53. Sulla maglia di un tenore. 54. Uccello tutto nero. 56. Ha per capitale Niamey. 57. Il Guglielmo della mela. 58. Viottoli in montagna. 59. Inciso pietra.

VERTICALI: 1. Ha le nervature sopraelevate. 2. Un boccone insidioso. 3. Pronome di riguardo. 4. Qualità di farina. 5. Pinzimonio con i balli. 6. Una parente acquisita. 7. Si paga all'esattore. 8. Ultima regina di Spagna. 9. Siena. 11. Cosenza. 12. Patria di Ulisse. 13. Bianca o da fuoco. 14. Canale a Venezia. 15. Iniziali di Einstein. 16. Punto culminante. 19. Ha per capitale Rabat. 22. Piante... da cocco. 23. Cittadino ragguardevole. 24. Saggio, avveduto. 26. Uncini. 28. Le vacanze pagate. 29. Fiume della Basilicata. 30. Tutto questo. 31. Arnese del falegname. 32. Si lavano con uno spazzolino. 33. Rene di animali. 34. Ha per capitale Nicosia. 35. Alain attore. 36. Sono la gioia dei genitori. 37. L'odorato... del cane. 38. Uno degli Usa con capitale Topeka. 39. Proprio così. 40. S'impressiona per un po' di luce... 42. Il fiume... che mormorò. 43. Nome dell'attore O'Toole. 44. Dà colore al mare. 46. Lunghe candele. 47. Sugo di carne. 48. Cavalcature... alpine. 50. Cifra da stabilire. 52. Un modo di dire « sì ». 53. Espressione di preghiera. 54. Cuneo. 55. Lette nella coorte. 56. Iniziali della Pisal. 57. Iniziali del Campanella.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI LUNEDI'

F	I	D	E	I	U	S	S	O	R	E	■	P	O	E	T	I	■	G	A
E	N	E	L	■	F	I	E	L	E	■	A	I	S	N	E	■	S	O	L
L	E	A	■	S	F	E	R	A	■	S	P	A	T	O	■	T	O	M	I
C	S	■	F	A	I	N	A	■	S	T	E	L	I	■	G	I	L	E	T
E	■	C	A	L	C	A	■	S	T	A	R	L	E	T	■	T	I	N	O
■	L	I	C	E	I	■	G	I	U	N	T	A	■	E	R	O	D	E	■
P	E	C	E	■	O	R	I	N	O	C	O	■	C	H	I	L	I	■	F
A	M	A	T	I	■	O	B	O	L	O	■	L	I	E	T	O	■	T	I
M	U	L	O	■	S	C	U	D	O	■	C	I	R	R	I	■	B	O	A
I	R	A	■	R	E	C	T	O	■	C	O	N	C	A	■	C	L	U	B
R	I	■	O	R	M	A	I	■	C	A	N	Z	O	N	A	T	U	R	A

il rebus (4, 12)

Soluzione

DA ghi - N ossi - D è B ile = DAGA INOSSIDABILE

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 651: 1. e7

Il problema

N. 652 (9 + 11)

A. Siveri
(« Italia Scacchistica », '70)
Il Bianco matta in 2 mosse

Novità librarie

L'Apertura Larsen: 1. b3. Si tratta della prima opera di una nuova collana edita dalla Società Scacchistica Torinese allo scopo di favorire una maggiore conoscenza della teoria delle aperture.

La monografia, curata dal candidato maestro Bruno Mazzarino, risulta di grande attualità, non essendovi ancora opere teoriche su questo interessante impianto di gioco. L'Apertura Larsen si può richiedere presso la Società Scacchistica (via B. Galliari 6).

* *

Notiziario

Dubna (Unione Sovietica) — Si è iniziato nei giorni scorsi un torneo internazionale con la presenza dei grandi maestri sovietici Tal, Wasjukov, Vaganjan, Estrin, Cholmov, Schamkovich, Platonov e dei maestri internazionali Westerinen, Bukavina, Ujtumen, Minic, Espig, Rostevic, Donchenko, Awerckin e Lutikow. L'incontrastato favorito del torneo è l'ex campione del mondo Tal, apparso in buona forma. Al primo turno, con il Bianco, ha battuto Vaganjan in sole 12 mosse.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Finale di « dame »

(LUIGI CONDEMI)
Il B. muove e vince

SOLUZIONE: 30-26, 22-19 (forzata); 26-21, 19-14 (con 18-22, 31-18, 22-13; 18-9 etc. il Nero perde); 23-27, 13-18 (forzata per la minaccia della 21-17); 31-26, 23-22; 25-21, 18-23; 27-2 e vince.

La posta

Il lettore Fulvio Bardini di Ciriè ci scrive: « Gradirei fare pubblicare alcuni miei problemi in questa rubrica. Temo tuttavia che siano tecnicamente validi... ».

Ci mandi pure i suoi lavori in visione, se sono ortodossi, saremo ben lieti di inserirli per la pubblicazione.

* *

Notiziario

Tschkent (Urss) — Lo « Spartan », torneo riservato alle donne, è stato vinto (con distacco) dalla maestra Stepanova, al secondo posto (ex aequo), si sono piazzate la Glasova, la Bielorizkaia e la Grigorieva; seguono numerose maestre e « candidate ».

Amsterdam — Il campionato olandese « interclubs » si è recentemente concluso con i seguenti risultati: 1. R. D. C. di La Haye (14 punti); 2. V. A. D. di Amsterdam (11); 3. Haarlem (9); 4. Twente's Damer (Hengelo) con 8 punti ecc.

Carlo Barbero

bridge

Soluzione del quesito proposto nella rubrica di lunedì.

Nord: ♠ D 9 4 2 — ♥ 9 6 — ♦ A R 3 — ♣ R 8 6 3

Ovest: ♠ 7 6 3 — ♥ 5 4 — ♦ 10 8 7 — ♣ D 10 9 7 4

Est: ♠ R F 10 8 5 — ♥ A 7 — ♦ D 9 6 2 — ♣ F 5

Sud: ♠ A — ♥ R D F 10 8 3 2 — ♦ F 5 4 — ♣ A 2

La Dichiarazione (tutti in prima): Nord: 1 fiori; Est: 1 picche; Sud: 2 cuori; Ovest: passo; Nord: 2 S.A.; Est: passo; Sud: 4 fiori; Ovest: passo; Nord: 4 cuori; Est: passo; Sud: 6 cuori.

Ovest attacca con il 7 di picche. Vinta la prima presa con l'Asso di mano, Sud gioca il Re di cuori. Est prende con l'Asso e rigioca cuori. Per poter leggere meglio la mano dei difensori, Sud gioca Asso di fiori; Re di fiori e fiori tagliato. Al terzo giro Est scarta picche. 2 fiori, 2 cuori 5 o 6 picche quindi almeno 3 carte a quadri. La Dama di quadri seconda è una eventualità da escludersi. Sud tuttavia trova un finale vincente, nell'ipotesi della Dama di quadri in Est, ipotesi resa verosimile dall'intervento di Est in dichiarazione.

Sud realizza tutte le atouts meno 1 giungendo ad un finale a 4 carte: in mano 3 quadri di Fante ed 1 atout; al morto 2 quadri di Asso e Re e 2 picche di Dama. A 4 carte Est è compresso (compressione di taglio). Se rende seconda la Dama di quadri, Sud realizza Asso e Re di quadri, rientra in mano tagliando 1 picche e incassa il Fante di quadri vincente. Se Est rende secco il Re di picche, per conservare 3 quadri di Dama, Sud gioca quadri per l'Asso, picche tagliate di mano, affrancando la Dama, e infine rientra al morto con il Re di quadri.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe

(Copyright « News Blitz »)

MAMMA' — «Strip» di Mell

(Copyright « Marka »)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen

(Copyright U.P.I.)

CLIVE — la "famiglia" di Angus McGill

(Copyright « News Blitz »)

I RUSTEGHI — lo zoo di Hargreaves

(Copyright « News Blitz »)

I GIOCATTOLI IMMORTALI

Dopo l'avventura nel tempo, Hawke è alle prese con giocattoli e spille che si animano misteriosamente («News Blitz»)

Jeff Hawke
DI SYDNEY JORDAN

DICK TRACY

I due gemelli pittori fanno in realtà gli spacciatori di droga. Uno strano quadro li porterà alla giusta rovina.

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

(199 — Continua)

Domani più vicina la cometa

CAMBRIDGE, 27 dicem.

La cometa Kohoutek giungerà domani nel punto più vicino al Sole e quindi comincerà ad allontanarsi dal sistema solare. La cometa giungerà nel suo perihelion, o punto della sua orbita più vicino al Sole alle 11,24 di domani (ora italiana). In quell'istante si troverà a 13,24 milioni di miglia dal sole e viaggerà ad una velocità di 251,400 miglia l'ora. Seguendo la sua orbita la cometa compirà un giro intorno alla calotta settentrionale del Sole prima di ritornare nello spazio esterno.

Il dott. William Deutschman, capo del progetto Kohoutek dello Smithsonian Astrophysical Observatory ritiene che dopo aver toccato il perihelion la cometa sarà visibile dalla Terra durante le ore notturne. Se la Kohoutek sopravviverà dopo essersi portata alla massima vicinanza della nostra stella, apparirà più luminosa sebbene la sua luminescenza si attenuerà mentre si allontanerà dal Sole.

Deutschman ha spiegato che dopo il perihelion la cometa sarà visibile durante la notte invece che nelle ore mattutine, come avviene adesso: «Penso che entro il sei o il sette gennaio, la cometa dovrebbe essere nuovamente visibile alla maggior parte degli osservatori terrestri» ha detto lo scienziato.

Se la situazione meteorologica sarà buona la cometa potrà essere osservata nelle condizioni migliori fra il 10 ed il 15 gennaio. La cometa apparirà allora nel cielo di Sud-Ovest, da 20 a 30 gradi al di sopra dell'orizzonte.

(Associated Press)

I terroristi arabi arrestati a Parigi

Sventato un attacco contro Ciampino?

Il piccolo Ted

Palm Beach. Ted Kennedy junior è a Palm Beach per un periodo di convalescenza dopo la grave malattia che ha costretto i sanitari ad amputargli la gamba destra

Trovate mappe e documenti sull'aeroporto militare romano

Parigi, 27 dicembre.

La Tv francese, in un servizio sull'arresto di tredici arabi che stavano organizzando una serie di attentati in Europa «prima della fine dell'anno», ha informato che la polizia ha trovato documenti indicanti che «commandos palestinesi stavano preparando un attacco contro una ambasciata israeliana e il rapimento del figlio di un diplomatico in un Paese europeo.

Fonti francesi hanno riferito che alcuni dei documenti trovati nella villa, incluse alcune mappe e schizzi, potrebbero avere indotto la polizia a ritenere che un «commando» stava progettando a breve scadenza un attacco contro il secondo aeroporto di Roma, quello di Ciampino. Le autorità italiane sono state avvertite e l'aeroporto, presidiato da forze di polizia e dell'aviazione, è in «stato d'allarme».

Degli arrestati, dieci sono in possesso di passaporti turchi, un altro algerino e gli altri due si sono dichiarati palestinesi.

(Associated Press)

Spara al padre e poi si uccide

DAL CORRISPONDENTE

Como, 27 dicembre.

(r. c.) Tragedia in un appartamento a Como, in viale Masia 53. Un professore di scuola media ha sparato al vecchio padre ferendolo lievemente alla mano e poi s'è ucciso con un colpo di pistola al cuore. Il suicida è Luigi Bernini, 44 anni, insegnante di ginnastica presso una scuola media di Como. Il tragico fatto risale al pomeriggio della vigilia di Natale, poco dopo le 14. Lo sventurato è sopravvissuto ancora una settantina di ore ed è morto stamattina all'ospedale.

Secondo i primi accertamenti compiuti dalla «mobile» di Como, il padre del professore, Giuseppe Bernini, 81 anni, abitante a Voghera, avrebbe sorpreso il figlio mentre, in camera da letto, maneggiava una pistola. Lanciatosi su di lui nel tentativo di disarmarlo non vi sarebbe riuscito, mentre dall'arma partiva un colpo che lo raggiungeva alla mano destra.

E' stato a questo punto che Luigi Bernini, sconvolto dall'accaduto e convinto d'aver colpito a morte il proprio padre, ha rivolto l'arma contro se stesso e ha fatto fuoco squarciandosi il petto.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

La quota guadagna terreno

TORINO — Il mercato azionario si presenta oggi meglio disposto, con attività consistente e diffusi recuperi delle quotazioni.

Concorrono all'inversione di movimento fattori di natura tecnica (ricoperture di posizioni al ribasso, sollecitate dai cospicui utili conseguiti) e azioni di sostegno della quotazione nell'imminenza della chiusura dei bilanci di molte società finanziarie.

La ripresa non è tuttavia esente da contrasti, soprattutto sui valori a mercato limitato.

E' comunque da notare che i contrasti suddetti si verificano fra i prezzi della prima ora e quelli del listino, mentre resta confermato, salvo casi eccezionali, il progresso rispetto alle quotazioni della riunione precedente.

Nel reddito fisso opera una robusta corrente di denaro che consente ai corsi migliorie consistenti.

Diritti Beni Immobili Italia: 30 lire; Gim: non trattati; Sai: 850 lire.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5 ½ % 1972 conv. 335; Città di Milano 1973 7 % 96,50; Mediocredito Lombardo 7 % 98; Liquigas conv. 1973 7 % 110,50; Autostrade Iri 1973 7 % 97,90; Autostrade Imi 7 % 97,80; Città di Genova 7 % 96; Metropol. Milano 95,10; Sip Mediobanca 98,60; Iri Stet 99,70.

BORSA CONTINUA — Fiat or. 1755, 1747, 1733, 1740; Fiat priv. 1294, 1288, 1290, 1300.

LE AZIONI A TORINO

	21-12	27-12
ALIMENTARI		
Eridania	2300	2280
Florio	400	380
Molini	2920	2900
Romana Zuccheri	340	340
Vecchi Unica	815	835
BANCARIE		
Banco Roma	21300	21400
Comit	21200	21500
Credito It.	2330	2350
Interbanca priv.	24490	24800
Mediobanca	75700	76000
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1195	1250
Eternit	2400	2400
Fornaci Riunite	34500	34000
Unicem	6280	6500
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	990	1040
Italgas	898	900
Liquigas	296	305 75
Mira Lanza	39800	40800
Montedison	824	834
Paramatti	1800	1880
Pierrel	5630	5880
Rumianca	1400	1409
SAFFA	7520	7610
Schiapparelli	9900	9750
COMMERCIALI		
Rinascente	268	278
» priv.	198	187
Sims Genova	2150	2100
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5300	5350
Acqua Roma	740	740
Generale Imm.	508	533
Risanamento	10500	10300
Beni Imm. It.	1406	1415
Beni Imm. It. priv.	920	885

	21-12	27-12
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	[illegible]	16160
» » priv.	9220	9550
Latina	1365	1365
Latina priv.	1440	1440
Generali	65700	66900
RAS	79000	79400
S.A.I.	19800	20300
Toro Ass.	44800	44900
Toro Ass. priv.	14200	14900
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	3800	3800
Autostrada To-Mi	29900	31000
Fer. Co.	537	549
Italcable	4200	4800
S.A.I.	7170	7530
SIP	2295	2375
Torino-Nord	227	254
FINANZIARIE		
Bastogi	1736	1766
Bullicentro	1210	1274
Finsider	341 50	348
GIM	3500	3700
IFI priv.	4490	4710
IBI	16400	16610
Invest	4700	4740
La Centrale	15450	15710
Mittel	5110	5110
Piemonte Finanz.	4070	4100
Pirelli & C.	1850	1850
Pirelli S.p.A.	1035	1070
S.A.B.O.M. fin.	3400	3400
S.M.E.	2030	2125
STET	—	3466
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	418	450
Marelli & C.	705	780
Pay Elecsud	2575	2575
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1678	—
» priv. *	1240	—

	21-12	27-12
Giardini	3825	4040
Moncenisio	1690	1650
Nebiolo	270	278
Olivetti	1585	1625
» priv.	1347	1363
Westinghouse	3540	3580
MINERARIE METALL.		
Dalmine	340	360
Fornara & C.	1225	1250
Italsider	684	710
Metalli	3000	3000
Monte Amiata	1340	1370
Talco & Grafite	24000	24000
Terni	157	160
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	15850	16300
» priv.	7150	7250
Cartiera Italiana	620	645
TESSILI		
Montedison Fibre	217	224 50
» » pr.	208	220
Cot. Cantoni	13150	13300
Fisac	1120	1120
Lane Borgosesia	22300	23090
Viscosa	1700	1759
» priv.	1170	1275
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1130	1170
Ciga	5330	5350
CIR	7430	7640
Pacchetti	379	400
OBBL. CONV. A TERMINE		
Int. Roma 6%	210 —	210
Pirelli 5%	95 —	95
Mediob. 6%	215 —	215
Med. Finsid. 7%	169 —	169
Liquigas 7½ '70	119 —	119
» » '71	118 25	118 25
» » '72	119 —	119

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO	21-12	27-12
Rendita 5%	106 50	106 90
Redimibile 3½%	99 70	98 70
Ricostruz. 3½%	91 50	91 50
» 5%	97 70	97 70
Pr. R. 5% Trieste	95 50	95 50
Ril. Fond. 5%	96 —	95 90
Pr. R. 5% Tr. '54	95 50	95 40
Pr. Ed. Sc. 5½ '57	93 50	95 50
» » '68	93 20	93 20
» » '69	97 30	97 30
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	98 75	98 75
B.T.N. 5% '74	99 05	99 25
» » '75 I	97 25	97 25
» » » II	96 80	97 15
» » '77	93 55	93 25
» » '78	95 70	95 70
» 5½% '79	99 20	99 80
» » '80	99 30	99 50
» » '82	98 90	98 50
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	93 30	92 50
» » '65 II	93 80	93 80
» » '64 I	90 70	91 —
» » '66 II	90 80	90 60
» » '67	90 80	91 20
» » '68 I	[illegible]	91 —
» » '68 II	[illegible]	90 90
» » '69 I	[illegible]	91 —
» » '69 II	90 35	90 90
» 7% '70	99 70	100 20
» » '71	99 40	100 20
» » '72 I	99 60	99 90
» » '72 II	99 10	99 90
» » '73	99 45	99 70
» Europa 6%	95 —	96 —
IRI 6% '64	93 80	94 50
» » '65	93 40	93 85
» Alfa 7% '70	108 —	108 —
Sanp 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	84 —	85 —
Autostrade 6% '68 I	90 20	90 30
» » '68 II	90 20	90 20
» » '69	90 —	89 70
» 7% '71	98 20	98 —
» » '72	98 50	100 —
OO.PP. 5%	81 60	82 40
» 5½%	84 —	84 —
» 6%	88 40	88 80
» 7%	95 625	95 85
» I.Si. 7% 1°	98 40	98 40
» » » 2°	98 30	98 —
» » » 3°	98 —	98 —
» » » 4°	98 125	98 125
» » » 5°	98 40	98 40
» » » 6°	98 80	98 80
» Anas 6% '66	88 40	89 —

	21-12	27-12
OO.PP. Aut. 6% 1°	88 70	88 70
» » 7% 1°	94 95	95 80
» » » 2°	95 45	95 50
FF.SS. 6% '65 I	92 90	93 30
» » '65 II	92 —	93 —
» » '66 I	92 —	92 60
» » '66 II	92 —	91 70
» » '67	91 70	91 70
» » '68 I	91 80	91 80
» » '68 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	98 90	98 80
» » '72 I	98 80	100 —
» » '72 II	98 60	99 40
A.F.S. 6% '67	91 70	92 50
» » '68	91 00	91 60
» » '69	99 50	99 80
» 7% '70	99 10	99 —
» » '71	98 90	98 80
» » '72 I	99 40	99 40
» » '72 II	—	—
P.Verde 6% Sp. 1°	92 05	92 65
» » » 2°	92 70	92 70
» » » 3°	92 30	93 30
» » » 4°	92 —	92 —
» » » 5°	91 30	91 50
» » » 6°	92 —	91 30
» » » 7°	90 80	90 80
» » » 8°	90 83	91 10
» 7% I	99 —	99 —
» » II	99 20	99 10
Ielpa vent. 3½%	90 —	90 —
» » 6%	90 40	91 30
» » 7% 1°	98 90	98 90
» » » 2°	98 —	99 —
» » » 3°	97 80	98 50
» » » 4°	97 30	97 60
IMI 6% XXV	93 40	93 40
» » XXVI	90 50	90 70
» » XXVII	90 20	90 50
» 7% XXVIII	97 80	98 70
» » XXIX	97 55	98 20
» » XXX	110 —	110 —
» » XXXI	99 70	100 10
» » XXXI op.	99 —	99 50
» » XXXII	98 60	99 —
» » XXXIII	99 —	98 50
» » XXXIII op.	99 30	99 30
» » XXXIV	98 40	98 40
» » XXXV	99 50	99 50
» 5½ '64 I.V.	97 70	98 90
Enl Sud 6% '64 9°	93 50	93 50
Fiat 6% '49	99 —	99 —
» » '56	99 —	99 —
» 6% '57	98 60	100 —
Fiat 5½% '60	90 80	91 —

	21-12	27-12
Olivetti 7% '53	[illegible]	99 —
[illegible]	[illegible]	99 —
[illegible]	[illegible]	97 10
[illegible]	[illegible]	86 60
[illegible]	[illegible]	88 30
[illegible]	[illegible]	88 50
It. Gas 5½%	[illegible]	90 50
Rumianca 5½%	[illegible]	89 50
[illegible]	[illegible]	99 50
Sip 6%	[illegible]	98 40
Viscosa 7%	[illegible]	99 50
[illegible]	[illegible]	103 —
Fornara 7%	[illegible]	84 90
RIV 5½%	[illegible]	95 40
Lanola 5½%	[illegible]	98 50
[illegible]	[illegible]	103 —
Pergat 6%	[illegible]	89 50
Torino-Savona	[illegible]	87 80
Tr.G.S.Bern.	[illegible]	101 70
Cart. It. 7%	[illegible]	99 —
Iscim. 6% '64	[illegible]	93 30
» » '65	[illegible]	93 80
» » '66	[illegible]	92 90
» » '67	[illegible]	91 40
» » '68	[illegible]	91 50
» » '69	[illegible]	91 30
» 7% '70	[illegible]	91 90
» » '71	[illegible]	91 50
[illegible]	[illegible]	98 20
[illegible]	[illegible]	97 50
[illegible]	[illegible]	97 70
[illegible]	[illegible]	97 —
Torino 6% '32	[illegible]	93 30
» Anm 5½%	[illegible]	87 60
[illegible]	[illegible]	87 60
S. Paolo 5%	[illegible]	96 50
» 6% cond.	[illegible]	96 60
» 6%	[illegible]	96 95
» O.P. 5%	[illegible]	96 50
» » 6%	[illegible]	96 30
Credito Fond. 5%	[illegible]	94 50
C.I.S. 7% '70	[illegible]	97 90
» » '71 I	[illegible]	100 —
» » » II	[illegible]	97 30
» » '72	[illegible]	97 —
C.P.Piem. V.A. 6%	[illegible]	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	214 —	214 —
Rumianca 6%	[illegible]	96 85
Pirelli S.p.A. 5%	[illegible]	96 —
Mediobanca 6%	[illegible]	215 50
Med. Finsid. 7%	[illegible]	168 —
Liquigas 7½% '70	[illegible]	125 —
» » '71	[illegible]	123 —
» 7½% '72	[illegible]	133 —

A MILANO

Borsa in netta ripresa. L'annunciato allentamento della stretta energetica si è riflesso favorevolmente sul mercato azionario, che già venerdì scorso aveva manifestato segni di moderato recupero.

Naturalmente i riflessi, per ora soltanto psicologici, della decisione araba, hanno fatto sentire il loro peso maggiormente nei settori industriali, sia meccanici che chimici, che nei giorni scorsi erano stati i più colpiti. E' proseguito anche il netto rialzo dei titoli patrimoniali, specialmente assicurativi, finanziari e immobiliari.

Naturalmente l'afflusso di denaro fresco ha provocato immediate ricoperture e, di conseguenza, il listino ha segnato i massimi della giornata con plusvalenze diffuse su tutte le quote.

In denaro anche il settore del reddito fisso, con scambi molto attivi.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 66 mila 800, 66.900; Fiat 1768, 1740; Montedison 830, 834; Viscosa 1760, 1755; Olivetti priv. 1366; Toro 45.200, 45 mila 500; Sai 20.500.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 16.350; Aedes 3450; Alleanza 41,150; Amiata 1350; Assicuratr. 140.120; Bastogi 1759; B.co Roma 21.555; Beni Stabili 5350; Breda 3975; Burgo 16.000; Caffaro 400; Cantoni 15.500; Carlo Erba or. 6700; Carlo Erba pr. 6500; Cascami 12.000; Cementir 1340.

Ciga 5400; Coge 2170; Comit 21.700; Comp. Milano or. 18.360; Comp. Milano pr. 9500; Comp. Toro or. 45.500; Comp. Toro pr. 15.000; Credit 2379; Cucirini 7040; Dalmine 340; E. Marelli 788; Eternit 2300; Falk or. 7186.

Finmare 234,50; Finsider 350; Fisac 1152; Fond. Incendio 14.950; Fond. Vita 20.900; Generalfin 1781; Generali 67.990; Gim 3800; Ginori 503; Ifi 16.900; Imm. Roma 527; Interbanca 25.300; Invest 4699; Italcable 4200; Italcementi 20.305.

Italgas 892; Italsider 725; Lepetit or. 17.300; Linificio 555; Liquigas 305,25; Magneti M. 910; Marzotto 1370; Mediobanca 75.800; Metalli 2985; Mira Lanza 40.800; Montefibre or. 235; Montefibre pr. 224.

Olcese 178; Olivetti or. 1600; Olivetti pr. 1366; Pierrel 5920; Pirelli e C. 1940; Pirelli S.p.A. 1069; Pozzi or. 1255; Ras 81.500; Rinascente or. 278; Rinascente pr. 195; Risanamento 10.360; Rumianca 1401.

Saffa 7620; Sai 20.500; Saronn 3450; Siele 1490; Sip 2290; Sme 2118; Stampuli 7630; Standa 16.290; Stet 3464; Tecnomasio 520; Terni 158; Trafilerie 1405; Un. Manifat. 24.800; Viscosa or. 1760; Viscosa pr. 1275.

Prezzi informativi: sterl. oro vec. 26.500-29.500; sterlina oro nuovo 23.500-24.500; marengo 22.500-24.500; sterlina unitaria 1500-1580; dollaro carta 670-700; franco sviz. 200-216; franco francese 138-145; oro fino 2100-2150; argento 57.750-61.750.

A GENOVA

Alla ripresa dei lavori dopo le festività natalizie, il mercato azionario si è mantenuto su basi abbastanza ben tenuto e con scambi discreti. Fra i Titoli locali hanno molto ben figurato le Volano privilegiate che, rispetto alla chiusura di venerdì scorso, hanno accusato un vantaggio di 1700 punti.

Reddito fisso ben tenuto con scambi discreti.

Alcuni prezzi: Centrale 15.815; Generali 66.950; Ras 8000; Meridionali 1748; Nai 7570; Viscosa ordinarie 1765; Viscosa privilegiate 1300; Finsider 363; Italsider 731; Fiat ordinarie 1737; Fiat privilegiate 1310; Sip 2292; Montedison 836.

A FIRENZE

Mercato tutto migliore, con scambi attivi. Alcuni prezzi: Bastogi 1700; Centrale 15.750; Fondiaria Incendio 14.800; Fondiaria Vita 29.750; Viscosa ord. 1760; Montedison 835; Magona 376; Fiat 1740; Immobiliare 528; Manetti & Roberts 11 mila 150.

Irene Viglione ved. Leoncini

Irene Viglione ved. Leoncini

Amedeo Lanfranco

Agostina De Maldè in Moscheri

Piero Giovanni Bugni

Elvira Aletto ved. Bertini

Angiolina Pastore nata Caranzano

Margherita Giovalli

Luciano Gamerro

Adelaide Sacco ved. Toti

— Torino, 22 dicembre 1973.

Luisa, Paola ricordano con affetto la NONNA BIS.

Dario Bergatto

Irene Viglione ved. Leoncini

Dario Bergatto

Dario Bergatto

Dario Bergatto

Mario Giannetti

Mario Giannetti

Mario Giannetti

Roma, Montegrosso, Piovano, Ronco, quali gli Ex-Colleghi del Servizio Liquidazioni Corrispondenti, partecipano al cordoglio della famiglia per il decesso del signor

Mario Giannetti

— Torino, 26 dicembre 1973.

La famiglia Cumino partecipa viva parte al dolore degli amici Gianni e Gino per la perdita del PADRE.

Partecipano al dolore di Gianni e Gino gli amici Luisa, Gianna, Tullio e Franco.

La Direzione Distributiva Diretta del Gruppo Finanziario Tessile S.p.a. prende parte al dolore della signora Nelly Tondolo Peressoni per la grave perdita del marito

Ricciotti Peressoni

— Torino, 25 dicembre 1973.

Ricciotti Peressoni

— Torino, 25 dicembre 1973.

E' mancato ai suoi cari

Maria Marchisa ved. Capuccino

— Torino, 26 dicembre 1973.

Maria Marchisa ved. Cappuccino

— Torino, 26 dicembre 1973.

Gr. uff. Gastone Vannini

— Roma, 27 dicembre 1973.

Ludovica Miniotti ved. Perino

— Torino, 27 dicembre 1973.

Cristianamente è mancata

Arcangela Vecchino ved. Raina

— Grugliasco, 26 dicembre 1973.

Serenamente è mancata

Angela Negro ved. Merlone

— Torino, 27 dicembre 1973.

Gli Amici ed i Compagni di lavoro della Olivetti si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa della indimenticabile

Matilde De Bortoli

— Ivrea, 24 dicembre 1973.

Lodovica Mantese ved. Generale Peroglio

Lodovica Mantese ved. Peroglio

Lodovica Mantese ved. Peroglio

Lodovica Mantese ved. Peroglio

Lodovica Mantese ved. Peroglio

Carmela Bello in Centonze

Mario Giannetti

Maria Gaidano in Amerio

Maria Amerio Gaidano

Provvido Zucchi

Dott. Salvatore Siracusa

Enzo Decker

Alceste Micheloni ved. avv. Rossi

Anna Audisio ved. Bossolasco

Francesco Magnone

Ernesta Riva Pelissetti

Adelina Mascarino

Guglielmo Pacifici

Renato Magiorio

Renato Magiorio

Cesarina Giulia Negro nata Maritano

Margherita Giani nata Abrigo

Anna Gallinucci n. Bertotti

Guido Maffei

Pietro Guerci

Corinna Del Lungo in Gianzone

Giuseppe Manavella

Carla Montalenti

Pierino Rota

Eugenio Pailo

Michele Scapino

Zaverio Possavino

Dott. Bruno Cavallazzi

Clari Mereu